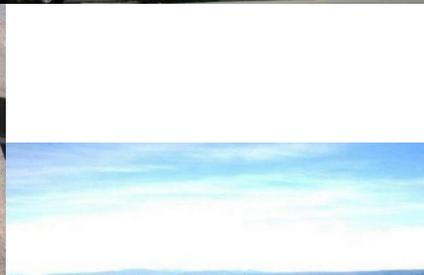




Città Metropolitana di Messina

Piano Provvisorio della Performance 2022-2024



Premessa : verso la costruzione del PIAO

Il processo di programmazione e controllo è alla base del sistema organizzativo della Città Metropolitana di Messina, esso è rivolto alla realizzazione dei piani e dei programmi dell'Amministrazione, coinvolgendo l'intera struttura amministrativa, ha il compito di definire e monitorare, ad ogni suo livello, l'attuazione degli obiettivi dell'Ente.

In tema di programmazione l'art. 6 del D.L n. 80/2021, convertito dalla legge 6 agosto 2021 n. 113 , ha introdotto il ***Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*** che può essere definito come un'integrazione per meglio coordinare gli strumenti di programmazione degli enti locali, esso è finalizzato a riunire tutta la programmazione finora inserita in piani differenti, relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione. La norma, per la cui piena operatività occorre l'abrogazione delle disposizioni che disciplinano i flussi programmatori unificati in un unico documento, fornisce una prima indicazione dei contenuti del Piano integrato che , a seguito del decreto legge "Milleproroghe" varato il 23 dicembre scorso dal Consiglio dei Ministri, deve essere approvato, per gli enti locali, entro il **31 luglio 2022** . Nelle more dell'adozione da parte del Governo del Dpr che dovrà abrogare le disposizioni sull'adozione, da parte delle amministrazioni, dei piani e adempimenti destinati a essere assorbiti dal PIAO e dell'approvazione definitiva da parte dell'Ente del Bilancio di Previsione 2022/24 il presente documento, quindi, si avvia il ciclo della Performance in coerenza con la normativa vigente.

Nelle more dell'elaborazione di un documento complessivo con una visione omogenea degli interventi questo ente ritiene di dover procedere nella formulazione di detto Piano seguendo gli indirizzi forniti dall'art. 6 del D.Lgs 80/2021.

Tenuto conto degli atti di programmazione in corso di elaborazione il presente atto fissa le linee generale per attivare una programmazione esecutiva e di dettaglio nell'ottica di un coordinamento integrato partendo da:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione ;

- l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

1. Il Piano della Performance della Città Metropolitana

Il decreto legislativo del 25 maggio 2017, n. 74 ha introdotto una nuova articolazione degli obiettivi prevedendo la definizione di obiettivi specifici, programmati dalle singole amministrazioni su base triennale.

Gli obiettivi specifici sono definiti da ciascuna amministrazione nel proprio Piano, in base alle priorità politiche e al quadro di riferimento nel quale l'amministrazione è chiamata ad agire nel triennio e nell'annualità successiva. Gli obiettivi sono corredati da indicatori e target che ne garantiscano la misurabilità.

L'input della riforma ci ha dato la possibilità di rivisitare il sistema nell'ottica di renderlo capace di misurare e valutare la performance, premiare il merito al proprio interno ed ad assicurare la trasparenza all'esterno nei confronti di utenti ed altre categorie di portatori di interesse.

Il ciclo di gestione della performance va inteso come la sequenza logica e temporale delle fasi che contraddistinguono la realizzazione di una performance dove concorrono i vari livelli di performance di ente, di gruppo e individuale e gli ambiti della performance organizzativa.

Tutto ciò determina un impatto delle politiche in termini di efficienza e un conseguente riverbero negli ambiti della performance individuale e della performance organizzativa.

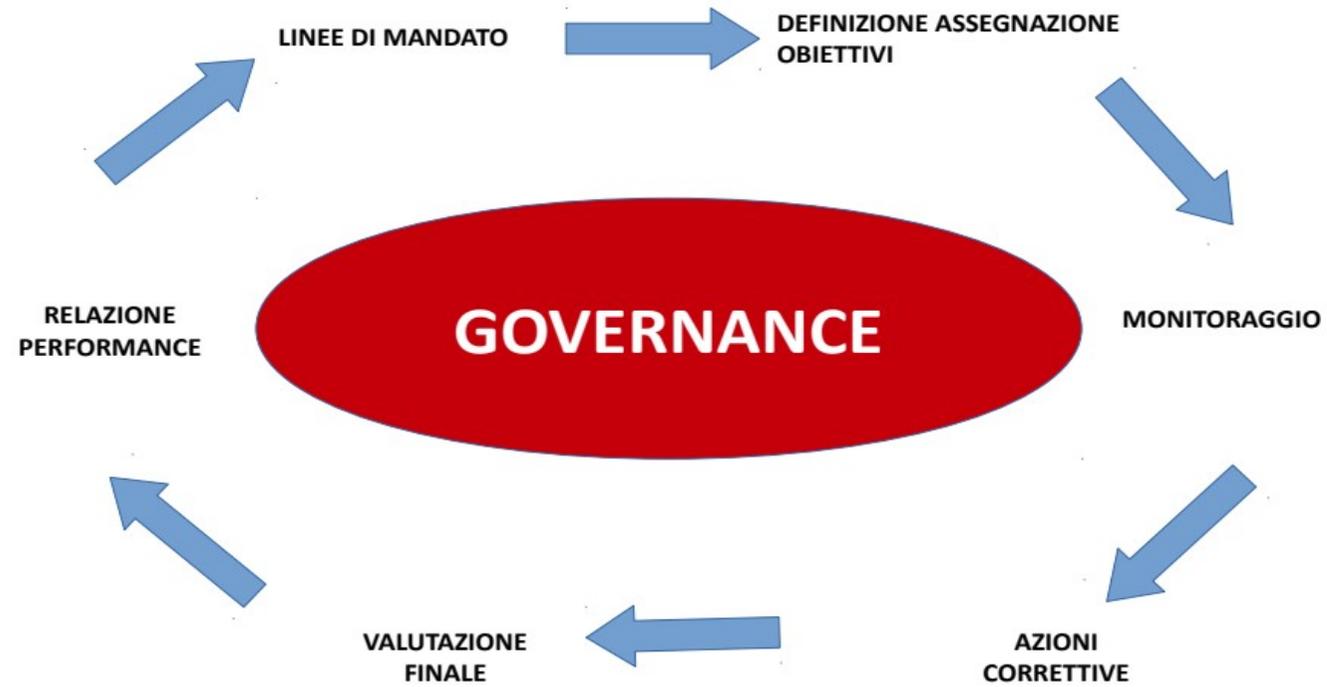
Il raggiungimento degli obiettivi si realizza per l'effetto congiunto di attività che si svolgono lungo diverse dimensioni: dall'organizzazione del lavoro, all'impiego di risorse economiche e finanziarie o strumentali, dall'acquisto di beni e servizi al trasferimento di informazioni e risorse, consente anche di distinguere tra performance programmata, cioè misurata ex ante, e performance realizzata, cioè valutata ex post.

Strettamente correlato alla valutazione è il monitoraggio della performance. Se la valutazione si colloca al termine del periodo cui un determinato obiettivo si riferisce, il monitoraggio consiste nel confronto periodico e sistematico dei dati rilevati e degli obiettivi definiti.

Tale confronto è finalizzato ad incorporare le informazioni nel processo decisionale, ancorando quest'ultimo alla realtà.

Il monitoraggio degli obiettivi comprenderà il concetto di controllo in itinere dell'azione dell'amministrazione, ma anche l'intervento correttivo. Gli strumenti di monitoraggio presenti nel sistema dovranno supportare i processi decisionali affinché l'azione di controllo conseguente risulti efficace.

Il Ciclo di gestione della Performance



Questo processo rende maggiormente comprensibile il legame che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche e le strategie dell'Amministrazione.

Partendo dalle linee strategiche, contenute negli strumenti di Programmazione pluriennali, il Piano della Performance indica gli obiettivi a lungo e breve termine, le scelte organizzative per realizzarli ed i risultati che si attendono ed è pubblicato, ai fini della trasparenza, sul sito istituzionale.

Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali (obiettivi, indicatori e target) su cui il Nucleo Indipendente di Valutazione e la Dirigenza dell'Ente effettueranno la valutazione e la rendicontazione delle performance realizzata, sia individualmente da ogni dipendente (*performance individuale*) che complessivamente (*performance organizzativa*) dall'Ente e dalle Direzioni.

La qualità degli obiettivi assegnati ai Dirigenti è definita in applicazione del “Sistema di Valutazione della performance dell'area della dirigenza” approvato con Decreto Sindacale n° 302 del 22/12/2020, adeguando il sistema alle disposizioni in materia di lavoro agile, ai sensi della L.17.07.2020, n°77 e del Decreto del Ministro per la P.A .del 19.10.2020, introducendo l'attuazione del lavoro agile e garantendone la corretta applicazione.

Il sistema di valutazione della performance individuale è finalizzato a orientare i risultati verso il raggiungimento degli obiettivi assegnati dai competenti organi ed è correlato al Documento Unico di Programmazione (DUP) e al Bilancio, assumendo la logica della direzione per obiettivi come metodo di stile gestione, che lega il controllo direzionale alla performance manageriale. La valutazione della performance individuale dei dirigenti è riferita:

- agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità ai quali è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva;
- al livello di conseguimento di specifici obiettivi assegnati;

- alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura;
- alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- ai comportamenti organizzativi tenuti per il più efficace svolgimento delle funzioni assegnate;
- alla capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori.

La valutazione della performance dirigenziale individuale comporta inoltre:

- orientamento al risultato in termini di efficacia ed efficienza , superando il modello dell' adempimento meramente burocratico-formale;
- orientamento allo sviluppo dell'autonomia e alla valorizzazione delle competenze;
- integrazione e cooperazione fra le diverse strutture organizzative , per sviluppare il gioco di squadra e assicurare il raggiungimento di risultati complessi;
- capacità innovativa, volta a sollecitare la proposizione e l'introduzione di innovazioni ,organizzative e non , per attuare cambiamenti che apportino maggiore efficienza, efficacia ed economicità nella gestione;
- orientamento alla soddisfazione del cittadino-cliente, interno ed esterno, per promuovere una logica di servizio;
- qualità della presenza;
- qualità ed impegno nello sviluppare relazioni esterne ed interne;
- capacità di misurare ed evidenziare diversità di tipo quantitativo e qualitativo nei contributi dei propri collaboratori

Il sistema organizzativo dell'Ente prevede il coinvolgimento a cascata di tutto il personale ed è volto a responsabilizzare e valorizzare la loro attività, incentivando la cooperazione fra Dirigenti , P.O. e personale nelle rispettive competenze e funzioni ,nell'ottica di favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

Un ruolo fondamentale è assegnato nella struttura alle figure quadro, responsabili di servizio, titolari di Posizioni Organizzative a cui sono assegnati obiettivi di performance da parte dei dirigenti oltre alle funzioni delegate.

La definizione degli obiettivi per il restante personale, riconducibili alle azioni programmate con il Piano della Performance, spetta ai dirigenti ed avviene in applicazione delle disposizioni contenute nel Sistema di valutazione permanente della performance dei dipendenti del Comparto, aggiornato con Decreto Sindacale n° 307 del 22/12/2020, adeguando il sistema alle disposizioni in materia di lavoro agile, ai sensi della L.17.07.2020, n°77 e del Decreto del Ministro per la P.A .del 19.10.2020. nella parte in cui viene introdotta l'attuazione del lavoro agile, garantendone la corretta applicazione.

Nei confronti del personale incaricato di posizione organizzativa i principi a cui il sistema si ispira sono attuati come segue:

- trasparenza: i soggetti valutati sono informati preventivamente dal Dirigente, in corso di esercizio e a consuntivo sui risultati attesi e conseguiti e sui criteri adottati per la valutazione, per iscritto o attraverso incontri. Le risultanze finali della valutazione sono rese accessibili nel rispetto delle norme sulla trasparenza;
- concretezza: il sistema consente di esprimere giudizi elaborati sulla base di elementi concreti, tesi alla verifica dell'effettività di quanto realizzato e ottenuto dagli incaricati, della qualità del contributo assicurato alla performance e dei comportamenti organizzativi dimostrati, utilizzando apposite schede;

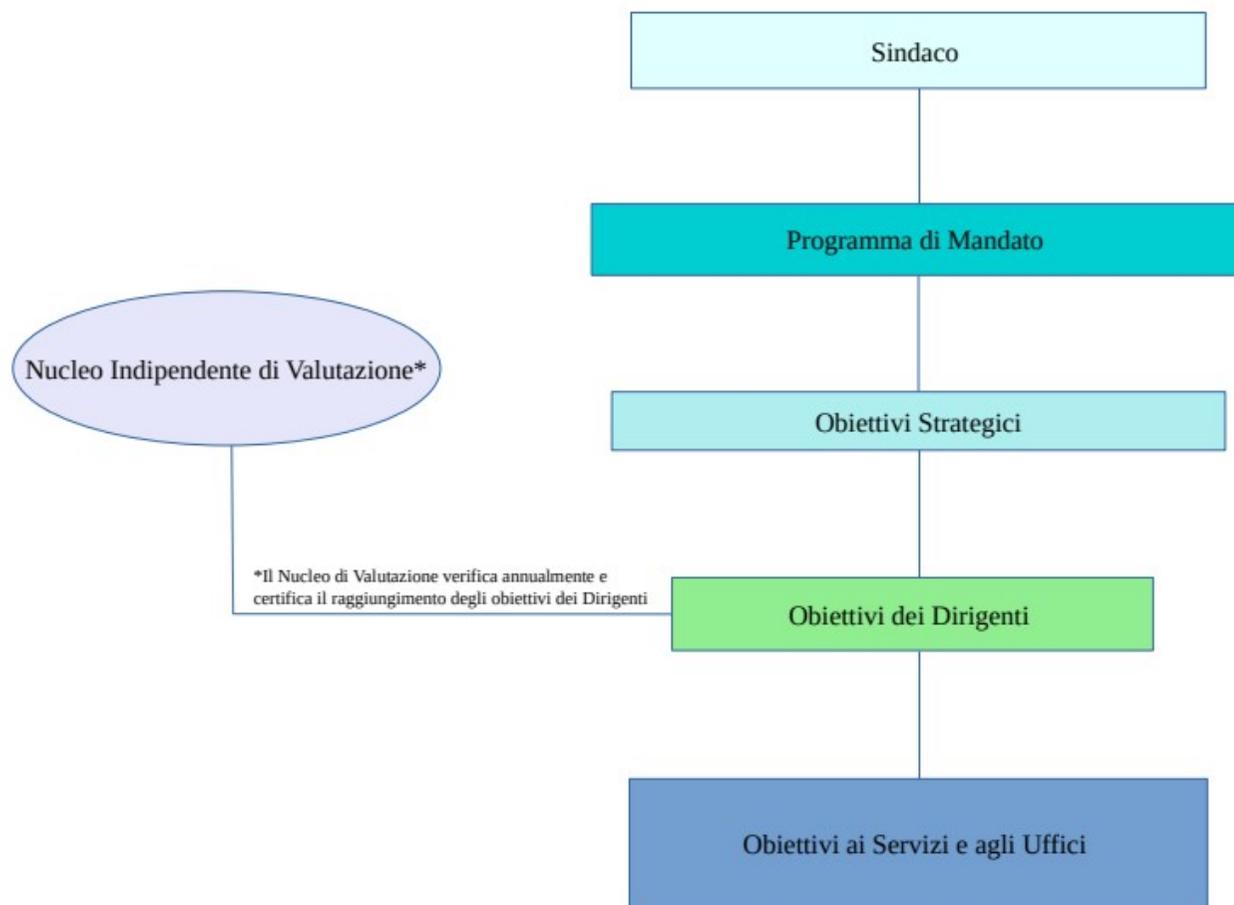
- confronto e orientamento alla condivisione: pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, gli obiettivi assegnati sono discussi sul piano della concretezza e della fattibilità. Avverso una valutazione non condivisa è prevista la possibilità di presentare ricorso al Nucleo Indipendente di Valutazione.

Di seguito i link ai sistemi di valutazione dell'Ente:

[Sistema di Valutazione della Performance dell'Area della Dirigenza](#)

[Sistema di Valutazione della Performance dei Dipendenti dell'Area del Comparto](#)

CICLO DELLA PERFORMANCE 2022/2024



2. Sintesi delle informazioni sull'Ente

Le disposizioni normative introdotte dalla L.56 /12 sulle province e gli enti di area vasta hanno avuto un riflesso in Sicilia del tutto emblematico, a causa della mancata definizione dell'iter di applicazione delle norme di recepimento.

La legge regionale n.7 del 27 marzo 2013 seguita dalla La L.R. n. 15 del 4/8/2015 e ss.mm.ii. che ne hanno disciplinato la applicazione nella Regione Siciliana a tutt'oggi in molte parti risulta differita.

Da ultimo la L.r. 31/21, “Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta”, al comma 4, dell’art.1, ha disposto che:” Le Assemblee dei liberi Consorzi Comunali e le Conferenze Metropolitane, qualora non già costituite, si insediano entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge” assumendo temporaneamente, sino alla elezione del Consiglio Metropolitan, le funzioni di indirizzo politico e di controllo dell’ente di area vasta, secondo le previsioni della legge regionale 4 agosto 2015, n.15 e successive modificazioni, recante “Disposizioni in materia di Liberi Consorzi comunali e Città Metropolitane” e in particolare l’art. 51, come sostituito dall’art. 1, comma 1, lettera b) della legge regionale 18 dicembre 2021 n.31, il quale prevede tra l’altro, che “le funzioni del Consiglio del libero Consorzio comunale di cui al comma 2 dell’articolo 7 bis e quelle del Consiglio Metropolitan di cui al comma 2 dell’articolo 14 bis sono svolte, rispettivamente, dall’Assemblea del Libero Consorzio Comunale e dalla Conferenza Metropolitana, le quali assumono temporaneamente il ruolo di organi di indirizzo politico e di controllo dell’ente di area vasta”

2.1. Chi siamo

Il Sindaco Metropolitan

Dott. Cateno De Luca



In seguito al D.P.576/gab del 02/07/2018 del Presidente della Regione Sicilia le funzioni del Sindaco Metropolitan e delle Conferenza Metropolitana di Messina sono esercitate dal Sindaco del Comune di Messina.

Con D. A. n. 17 del 21/01/2022 è stato nominato il dott. Angelo Sajeve quale Commissario ad Acta in sostituzione del Sindaco Metropolitan per le funzioni relative alla convocazione della Conferenza Metropolitana.

Il Segretario Generale

Avv. Maria Angela Caponetti



Il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti ai sensi dell'art. 97 del TUEL 267/2000.

Maria Angela Caponetti è il Segretario Generale.

Con Determinazione Commissariale n. 2 del 10 luglio 2013 il Commissario Straordinario pro tempore ha assegnato le seguenti ulteriori funzioni:

- Attività di direzione complessiva della Dirigenza;
- Supporto Tecnico-giuridico alla programmazione e alla organizzazione dell'Ente;
- Presidente della Delegazione trattante di parte pubblica;
- Valutazione dell'idoneità degli strumenti organizzativi e regolativi previsti e impiegati ai fini dell'adeguatezza e della snellezza delle procedure;
- Poteri di indirizzo in ordine all'analisi e alla predisposizione delle procedure settoriali e intersettoriali con riferimento alla semplificazione amministrativa;
- Valutazione della qualità degli atti e dei procedimenti amministrativi nell'ambito dell'attività dei controlli previsti dal D.Lgs. 174/2012 e dalla L. 190/2012;
- Direzione dei Servizi della Segreteria Generale ;

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 256 del 9 novembre 2018 è stata confermata nelle funzioni di Segretario Generale della Città Metropolitana con le ulteriori funzioni già assegnatele con Decreto Sindacale n. 107 del 4/10/2016.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

L'organo di revisione svolge funzioni di controllo interno e di revisione economico-finanziaria ed impronta la propria attività al criterio inderogabile della indipendenza funzionale. L'organo di revisione svolge le funzioni previste dall'art.239 del D. Lgs.267/2000. Il Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2020 – 2023, è stato nominato con Deliberazione n. 69 del 10/09/2020 del Commissario Straordinario con il Poteri del Consiglio ed è così composto:

- Dott. **Giuseppe Galati** – presidente
- Dott. **Salvatore Messineo** - componente
- Rag. **Rosario Vicari** – componente

Di seguito il collegamento ipertestuale con i curricula dei componenti il Il Collegio dei Revisori dei Conti

[Curriculum dott. Galati](#)

[Curriculum dott. Messineo](#)

[Curriculum rag. Vicari](#)

Il Nucleo Indipendente di Valutazione

Per le finalità di cui all'art.14 del D. Lgs. 150/2009 e ss.mmi.i. il Sindaco metropolitano si avvale del “Nucleo Indipendente di Valutazione”, organo collegiale che opera in posizione di autonomia presso l'Ente e che risponde della sua attività esclusivamente al Sindaco metropolitano.

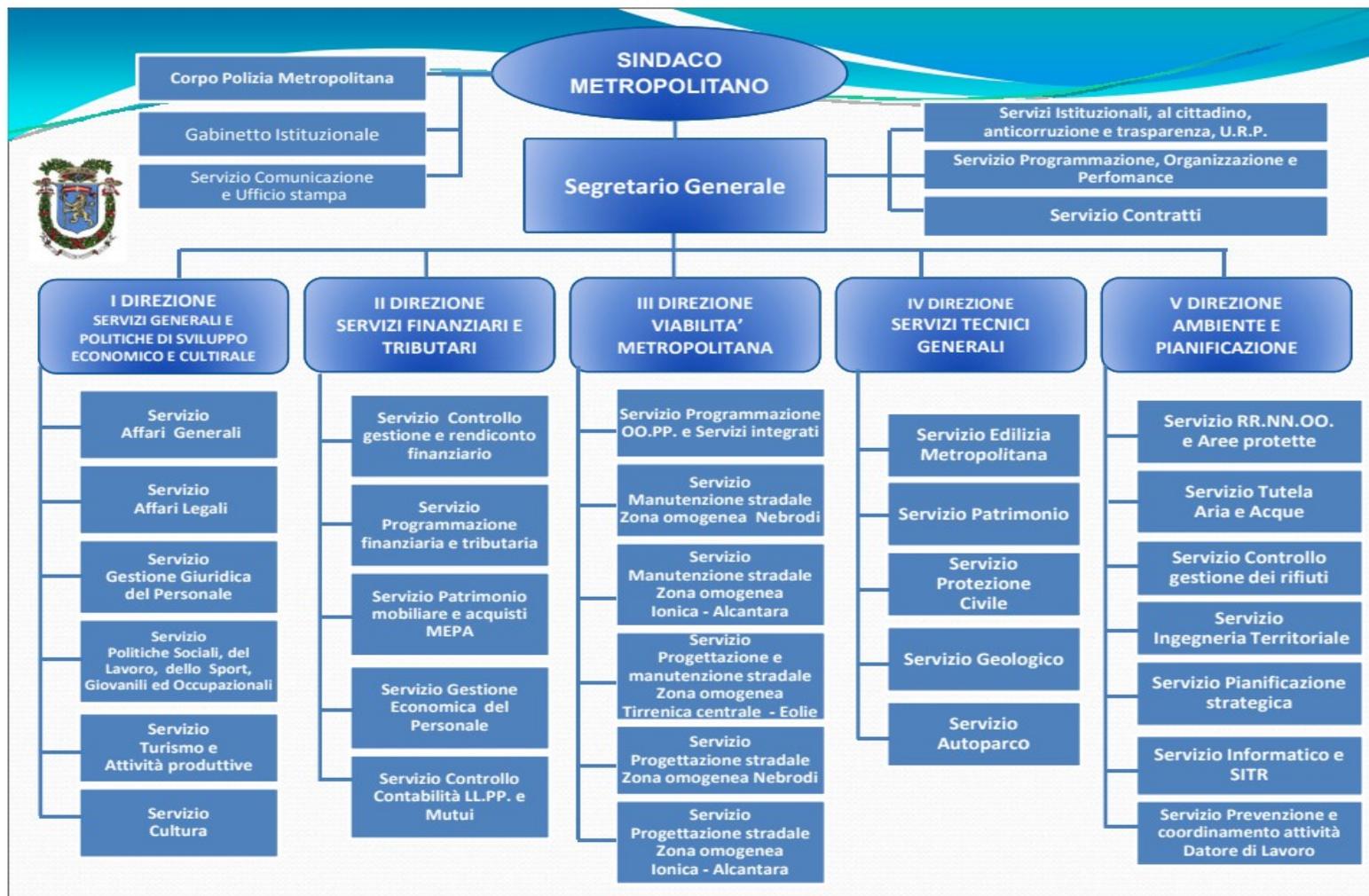
Con Decreto Sindacale n. 39 del 21/02/2020 è stato nominato il Nucleo Indipendente di Valutazione in forma collegiale :

- Dott. **Federico Basile** – presidente
- Dott. **Antonio Artemisia** – componente
- Dott.ssa **Antonina Marascia** – componente

Di seguito il collegamento ipertestuale con i curricula dei componenti il NIV

[Curricula componenti NIV](#)

Funzionigramma:



La struttura amministrativa gestionale, riorganizzata con Decreto Sindacale n. 122 del 5/07/2019 ed entrata in vigore il 1 gennaio 2020, è attualmente composta dai Servizi di Staff Gabinetto del Sindaco Metropolitan, dal Corpo di Polizia Metropolitana, dalla Segreteria generale e da 5 Direzioni. La struttura è poi articolata in Servizi e Uffici.

Nell'attività gestionale sono oggi impegnati due Dirigenti, il numero totale del personale dipendente al 31/12/2021 è di 688 unità, compresi i cinque funzionari assunti a seguito di concorso pubblico, bandito dall'Agenzia per la Coesione Territoriale per il reclutamento di unità di personale non dirigenziale nelle Regioni del Sud, nell'ambito del PNRR. I contratti di lavoro sono a tempo determinato e avranno durata triennale

Per l'anno 2022 , in conformità alle previsioni contenute nel Piano Fabbisogni di Personale approvato con D.S. n. 204 del 06/10/2021 sono previste le attivazioni per l'assunzione delle seguenti figure:

n.2 Dirigenti Tecnici a tempo pieno e indeterminato;

n.1 Dipendente disabile (art. 1, legge 68/99) cat C con profilo professionale di Istruttore di Ragioneria;

n.6 Istruttori Direttivi Uff. Ammm.vi;

n.4 Istruttori Direttivi Uff. Finanz.;

n.4 Istruttori Direttivi Uff. Tecnici;

Di seguito il link con il D.S. 204 del 6/10/2021

[Piano dei Fabbisogni di Personale anni 2022/2024.](#)

Link relativi all'articolazione delle Direzioni, Servizi e Uffici e al relativo Regolamento :

[Funzionigramma Città Metropolitana di Messina](#)

[Regolamento Uffici e Servizi d.s.n.122/2019](#)

Verso il nuovo Statuto della Città Metropolitana

Con decreto Presidenziale n. 511/GAB del 17/02/2020, in sede di nomina è stato assegnato mandato al Commissario straordinario di predisporre lo Statuto dell'Ente sulla base delle disposizioni contenute nell'art.3 della legge regionale n. 15/15:

“Art.3 Potestà statutaria e regolamentare della Città metropolitana”

1.La Città metropolitana, nell’ambito dei principi fissati dalla presente legge, adotta il proprio statuto, il quale: a) stabilisce le norme fondamentali dell’organizzazione dell’ente; 2 b) specifica le attribuzioni degli organi, le modalità per assicurare il rispetto della parità di genere e le forme di garanzia e di partecipazione delle opposizioni; c) disciplina i rapporti tra i comuni e le unioni di comuni, compresi nel territorio della Città metropolitana, individuando le modalità di organizzazione, di esercizio e di coordinamento delle funzioni metropolitane e comunali, prevedendo anche forme di organizzazione unitaria delle funzioni e dei servizi eventualmente differenziate per aree territoriali omogenee, nel rispetto del principio di sussidiarietà e dei criteri di efficacia, efficienza, economicità, adeguatezza e riduzione della spesa; d) disciplina l’utilizzo delle strutture immobiliari della Città metropolitana a favore dei comuni che ne fanno parte e viceversa, per l’esercizio di specifiche funzioni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; e) specifica i modi di esercizio della rappresentanza legale dell’ente, anche in giudizio; f) disciplina gli istituti di partecipazione dei cittadini, compreso il referendum abrogativo, consultivo e propositivo, l’iniziativa popolare di deliberazioni e l’istruttoria pubblica di provvedimenti di interesse generale, le forme di democrazia partecipativa, con modalità che assicurino il rispetto della partecipazione dei cittadini residenti e delle comunità locali nelle decisioni di loro specifico interesse; g) determina le modalità di partecipazione alla vita pubblica degli stranieri residenti nel territorio della Città metropolitana; h) definisce le modalità relative alla piena realizzazione dell’integrazione dei cittadini diversamente abili nella vita della comunità; i) stabilisce lo stemma ed il gonfalone della Città metropolitana; l) individua, in linea con quanto stabilito dalle disposizioni regionali, sistemi di controllo interno, al fine di garantire il funzionamento dell’ente, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa.

2. *La Conferenza metropolitana, su proposta del Consiglio metropolitano, adotta o respinge lo statuto e le sue modifiche con i voti che rappresentino almeno la metà dei comuni compresi nella Città metropolitana e la metà della popolazione complessivamente residente.*
3. *Fino alla data di approvazione dello statuto della Città metropolitana, da adottarsi entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, si applica lo statuto dell'ex provincia regionale corrispondente.*
4. *La Città metropolitana adotta regolamenti nelle materie di propria competenza in conformità alle previsioni dello statuto.*

Con Deliberazione n. 26 del 07/07/2020 del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitanò è stato approvato lo schema dello Statuto della Città Metropolitana di Messina, che dovrà essere adottato dalla Conferenza Metropolitana.

Di seguito lo schema Statuto

Lo Statuto della ex Provincia Regionale di Messina disegna il quadro degli obiettivi istituzionali che hanno validità fino alla adozione del nuovo Statuto della Città Metropolitana:

“art.5 dello Statuto della ex Provincia Regionale di Messina”

“1. La Provincia Regionale di Messina concorre ad assicurare la pacifica e civile convivenza della popolazione, lo sviluppo della persona umana e la piena realizzazione dei suoi diritti fondamentali.

A tal fine promuove la cultura della pace e dei diritti umani, mediante iniziative di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendano a fare della Provincia una terra di pace.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni, assicura il principio di uguaglianza e di pari opportunità tra uomo e donna e considera prioritarie le esigenze delle fasce sociali più deboli.

3. *La Provincia Regionale favorisce la realizzazione di un sistema ispirato al principio di uguaglianza e di solidarietà; tutela i lavoratori, i giovani, gli anziani, gli emarginati, i disabili, i disoccupati, le casalinghe e gli immigrati; promuove lo sviluppo delle attività produttive compatibili con le vocazioni del suo territorio e la salvaguardia dell'ambiente.*

4. *La Provincia Regionale tutela l'ambiente, favorisce con idonei interventi, il sistema produttivo locale, agricoltura e industria, valorizzando la rete di servizi e infrastrutture a supporto della piccola e media impresa, predisponendo ed attuando programmi per la promozione di attività terziarie tecnologicamente avanzate, sostenendo l'artigianato, il commercio e le attività di promozione del turismo: tutela gli esercizi e i mestieri tipici locali; adegua le attività ed i programmi di sviluppo alle innovazioni determinate dal progresso tecnologico e scientifico; promuove il coordinamento fra gli enti pubblici locali e nazionali operanti sul territorio della Provincia di Messina, per la programmazione ed integrazione di interventi che favoriscano la ricerca, l'arricchimento del sistema informativo, la modernizzazione della rete di comunicazioni e servizi: si attiva per offrire opportunità di lavoro e progetti formativi ai cittadini in cerca di occupazione, agevolando l'associazionismo cooperativo e consortile, favorendo la formazione professionale ed esperienze di inserimento nel lavoro di inabili e portatori di handicap.*

5. *La Provincia Regionale attua una efficiente gestione dei servizi pubblici, favorendone l'accesso agli utenti più bisognosi.*

6. *Lo sviluppo della vita democratica, la trasparenza della azione amministrativa, la sua razionalità ed efficienza, la cooperazione con gli altri enti locali, sono considerati essenziali per la realizzazione degli obiettivi programmatici della Provincia Regionale.”*

2.2. Le competenze della Città Metropolitana

Gli artt. 27 e 28 della L.R. 15/2015 disciplinano le funzioni proprie delle Città Metropolitane, specificando che, oltre a mantenere le funzioni già spettanti alle ex province regionali, sono implementate in materia di servizi sociali e culturali, di sviluppo economico, di organizzazione del territorio e della tutela dell'ambiente e nella pianificazione territoriale ed urbanistica, generale e di coordinamento, comprese le opere e gli impianti

di interesse sovracomunale, le vie di comunicazione, le reti di servizi ed infrastrutture, i sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale.

Tuttavia, la mancata definizione del quadro complessivo delle funzioni da garantire, nonostante quanto previsto dalla Legge n.15/2015, fa sì che le Città Metropolitane continuino ad esercitare, in via provvisoria, le funzioni attribuite alle ex Province, nei limiti delle disponibilità finanziarie esistenti, non essendo ancora stati emanati i decreti per l'adeguamento delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle funzioni attribuite alle Città Metropolitane.

Le funzioni già attribuite alle ex province regionali, nei limiti delle disponibilità finanziarie in atto esistenti, sono definite dall'art.13 della L.R. n.9 del 6 marzo 1986:

“Nell'ambito delle funzioni di programmazione, di indirizzo e di coordinamento spettanti alla Regione, la provincia regionale provvede sulle seguenti materie:

1) servizi sociali e culturali:

a) realizzazione di strutture e servizi assistenziali di interesse sovracomunale, anche mediante la riutilizzazione delle istituzioni socio-scolastiche permanenti, in atto gestite ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 5 agosto 1982, n. 93; restano ferme le competenze comunali in materia;

b) distribuzione territoriale, costruzione, manutenzione, arredamento, dotazione di attrezzature, funzionamento e provvista del personale degli istituti di istruzione media di secondo grado; promozione, negli ambiti di competenza, del diritto allo studio. Le suddette funzioni sono esercitate in collaborazione con gli organi collegiali della scuola;

c) promozione ed attuazione, nell'ambito provinciale, di iniziative ed attività di formazione professionale, in conformità della legislazione regionale vigente in materia, nonché realizzazione di infrastrutture per la formazione professionale;

d) iniziative e proposte agli organi competenti in ordine all'individuazione ed al censimento dei beni culturali ed ambientali ricadenti nel territorio provinciale, nonché alla tutela, valorizzazione e fruizione sociale degli stessi beni, anche con la collaborazione degli enti e delle istituzioni scolastiche e culturali. Acquisto di edifici o di beni culturali, con le modalità di cui all'art. 21, secondo e terzo comma, della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80. Per l'esercizio delle funzioni suddette, la provincia si avvale degli organi periferici dell'Amministrazione regionale dei beni culturali ed ambientali;

e) promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche, culturali, sportive e di spettacolo, di interesse sovracomunale;

2) sviluppo economico:

a) promozione dello sviluppo turistico e delle strutture ricettive, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi; realizzazione di opere, impianti e servizi complementari alle attività turistiche, di interesse sovracomunale;

b) interventi di promozione e di sostegno delle attività artigiane, ivi compresa la concessione di incentivi e contributi, salve le competenze dei comuni;

c) vigilanza sulla caccia e la pesca nelle acque interne;

d) autorizzazione all'apertura degli esercizi di vendita al dettaglio di cui all'art. 9 della legge regionale 22 luglio 1972, n.43;

3) organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente:

a) costruzione e manutenzione della rete stradale regionale, infra-regionale, provinciale, intercomunale, rurale e di bonifica e delle ex trazzere, rimanendo assorbita ogni competenza di altri enti sulle suindicate opere, fatto salvo quanto previsto al penultimo alinea dell'art. 16 della legge regionale 2 gennaio 1979, n. 1;

- b) costruzione di infrastrutture di interesse sovracomunale e provinciale;*
- c) organizzazione dei servizi di trasporto locale interurbano;*
- d) protezione del patrimonio naturale, gestione di riserve naturali, anche mediante intese e consorzi con i comuni interessati;*
- e) tutela dell'ambiente ed attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, anche mediante vigilanza sulle attività industriali;*
- f) organizzazione e gestione dei servizi, nonché localizzazione e realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque, quando i comuni singoli o associati non possono provvedervi.*

La Provincia regionale svolge, altresì, le attribuzioni delle soppresse amministrazioni provinciali, esplica ogni altra attività di interesse provinciale, in conformità delle disposizioni di legge, può essere organo di decentramento regionale e realizzare interventi per la difesa del suolo e per la tutela idrogeologica.”

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2021 – 2023 IN SINERGIA CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2021/23, in conformità alle indicazioni fornite negli anni dal PNA, continua nel percorso di revisione e miglioramento delle attività, nel convincimento che la prevenzione della corruzione potrà incontrare il favore e l'adesione dei suoi "attori destinatari" solo se riesce a prospettare ai medesimi una concreta prassi di azione.

In data 12 gennaio 2022 il Consiglio Nazionale Anticorruzione ha deliberato di rinviare la data per l'approvazione del PTPCT fissata al 31 gennaio di ogni anno, per l'anno 2022 al 30 aprile con l'intendimento di semplificare e uniformare il più possibile per le amministrazioni il recepimento di un quadro normativo che indirizza gli enti verso la redazione di un Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione.

Nella realizzazione del nuovo Piano 2022/24 la Città Metropolitana di Messina in sintonia con i recenti orientamenti dell'ANAC del 2.02.2022, ha inteso continuare nel percorso avviato volto a renderlo sempre più un "**piano delle buone regole e della buona amministrazione**" improntato a principi di maggiore efficienza per garantire servizi migliori e scongiurare fenomeni corruttivi.

Tutto ciò è garantito da un attento presidio che vede coinvolto il RPCT assieme a tutta l'organizzazione in un'ottica dinamica.

L'attuazione delle misure del PTPCT sono obiettivo prioritario dell'ente nell'ambito delle performance organizzativa e trasversale a tutta l'organizzazione.

La corretta azione amministrativa improntata alla legalità e trasparenza deve essere alla base della programmazione come elemento integrale ed onnicomprensivo di tutti gli strumenti gestionali.

Il piano, come strumento di gestione delle Performance, persegue questo ambizioso obiettivo nell'intento di far convergere prevenzione e formazione al fine di ottimizzare l'attività amministrativa

Il PTPCT continua il percorso partecipativo avviato insieme ai Comuni del territorio, mutuando esperienze di supporto nell'ambito delle attività amministrative attorno all'obiettivo di rafforzare il ruolo di coordinamento della Città Metropolitana nell'ambito del territorio e delle comunità locali, limitato, negli anni, dalle difficoltà legate alla incompiuta riforma dei liberi consorzi e delle città metropolitane e dalle criticità finanziarie che ne sono conseguite.

Gli obiettivi del PTPCT si configurano nel Piano delle Performance dando impulso ai temi di rilevanza territoriale, sui quali gravita l'impegno a favorire una economia legale strutturata attraverso percorsi di cambiamento culturale.

La consapevolezza che tutti i processi di cambiamento comportano un mutamento nella "vision" consolida l'obiettivo, contenuto nel Piano, di rafforzare l'attività di coinvolgimento del territorio nei processi virtuosi di sviluppo locale sia attraverso azioni di accompagnamento che attraverso la condivisione di procedure e strumenti di semplificazione.

Pur nella consapevolezza che ogni realtà locale contiene specificità e peculiarità da valorizzare e da conservare, è necessario che su materie di rilevanza strategica sia dato spazio e valore ad un sistema di condivisione che favorisca scelte legate alla legalità e alla trasparenza.

Attraverso l'esperienza della Comunità di Pratiche, avviata da qualche anno con la partecipazione dei Comuni del Territorio metropolitano, si consolida il percorso di coinvolgimento dei 108 comuni della città metropolitana reso efficace nella programmazione triennale delle performance; attività agevolata da una piattaforma comune finalizzata allo scambio di buone pratiche ed all'impegno a strutturare tavoli tematici su cui costruire le basi per politiche pubbliche, mirate a rafforzare il senso della legalità e della prevenzione della corruzione.

In tal modo, dunque, si persegue un duplice obiettivo, poiché al potenziamento delle collaborazioni istituzionali, consegue il consolidamento della Città metropolitana stessa.

Il PTPCT mira a rafforzare il tema della coesione del territorio come strumento di buone pratiche, di semplificazione, di formazione di valori etici, su cui prevale l'interesse primario del bene pubblico.

Il Piano formativo metropolitano riserva una particolare attenzione alle competenze nelle materie riguardanti le aree a rischio in relazione alle attività collegate con all'attuazione dei lavori pubblici e al Masterplan in coerenza con le indicazioni del PNA.

La visione sistemica adottata ci conduce verso un miglioramento continuo del Piano assunto dalla Struttura interna come parte integrante della programmazione (DUP -Piano delle Performance) e come strumento per migliorare la funzionalità dell'Ente, l'accessibilità alle informazioni mediante strumenti della tecnologia informatica, la trasparenza dell'attività amministrativa. In tutte le attività formative si prevede il coinvolgimento diretto dei RPCT dei Comuni del Territorio.

L'aver posto fra i gli obiettivi della performance degli anni precedenti il coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa nel processo di attuazione del Piano, attraverso azioni sinergiche e trasversali di responsabilizzazione a cascata, rappresenta il punto di forza del Sistema di prevenzione messo in campo dall'Ente ed a cui fa riferimento il PNA.

La scelta di creare “un centro direzionale di auditing” alle dirette dipendenze del RPCT, deputato ad accompagnare il processo di cambiamento, fa del Piano uno strumento integrato nella gestione. Il tutto si realizza grazie ad una costante attività di presidio delle direzioni e dei Servizi, attuata attraverso il collegamento con i referenti tenuti a vigilare sull'attività in maniera costante. La rivisitazione del contesto esterno effettuata in seno al Piano delle Performance viene contestualizzata nel Piano e condivisa con i Comuni del Territorio.

Attraverso la creazione di una rete di competenze si è proceduto a rivisitare le aree a rischio e a fornire i necessari strumenti operativi e le piste di controllo a supporto dell'attività legata alla realizzazione di interventi infrastrutturali diretti allo sviluppo economico e produttivo del territorio nonché alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza.

Il PTPCT punta a migliorare l'estensibilità delle tecniche del risk management nei diversi procedimenti e in particolare nelle procedure di appalto di lavori e di forniture di beni e servizi, per identificare i fattori abilitanti del rischio al fine di dare concretezza alle misure da adottare.

Il processo di tracciabilità dei dati deve proseguire nell'ottica di dare maggiore visibilità al processo decisionale pubblico affinché la Pubblica Amministrazione possa garantire che il proprio operato di fronte a cittadini e utenti sia quanto più trasparente possibile e che le scelte maturate siano davvero state fatte perseguendo l'interesse comune.

Di seguito il link del PTPCP

[Piano triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza](#)

2.3. Il nuovo processo di programmazione

La Città Metropolitana è stata interessata da un processo di riforma non ancora concluso che ha influenzato la sua attività di programmazione, accompagnato da ingenti tagli ai trasferimenti dello Stato e della Regione che hanno messo in crisi il pieno soddisfacimento delle funzioni fondamentali assegnate all'Ente. L'attività di programmazione del Bilancio, nell'ultimo triennio, è stata fortemente influenzata dal prelievo forzoso imposto alle Città metropolitane dallo Stato, che ha determinato una forte contrazione delle risorse finanziarie disponibili per il nostro Ente.

A causa di tali manovre, infatti, il contributo alla finanza statale richiesto alla Città Metropolitana di Messina nel 2022 ammonta ad € 25.686.339,33.

Dall'anno 2020, la legge 27 dicembre 2019, n.160, all'art.1 comma 875, come modificato dall'art. 31 bis comma 2 lett.a) e b) del decreto legge 30 dicembre 2019, n.162, convertito dalla legge n.8 del 2020, ha stabilito che: *“a decorrere dall'anno 2020 è riconosciuto a favore dei liberi consorzi e delle città metropolitane della Regione Siciliana un contributo di 80 milioni di euro annui.*

L'articolo 1, comma 808, della Legge n. 178/2020 ha previsto che il suddetto contributo di 80 milioni di euro riconosciuto a favore dei liberi consorzi e delle Città Metropolitane della Regione Siciliana **è aumentato a 90 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 e ciascun ente beneficiario accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito** e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato art. 1 c. 418, della Legge n. 190 del 2014, al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Queste misure restituiscono alle città metropolitane, per intensità e dimensione, un quadro economico che le conduce verso una sana ed equilibrata gestione finanziaria .In questo contesto le risorse assegnate hanno consentito di valorizzare il loro ruolo con la ripresa degli investimenti pubblici per interventi di particolare carattere strategico (scuole, viabilità, tutela ambiente).

Con la circolare 17/2021 di “Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento” di riparto del contributo ai sensi della sopracitata legge si prevede che per il 2022 il contributo alla Città Metropolitana di Messina sarà pari a € 11.707.660,13.

Con D.S. n. 160 del 05/08/2021 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2022-2024.

Con D.S. n. 211 del 06/10/2021 è stato approvato il Bilancio di previsione 2022-2024

La programmazione 2022-2024

Le Linee Programmatiche di Mandato

Il Sindaco ha presentato al Consiglio le sue Linee Programmatiche di Mandato dell'Amministrazione Metropolitana 2018-2023 , approvate con *Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Metropolitanano n. 9 del 25/02/2019*, di seguito la *rappresentazione grafica con le sue linee programmatiche per ogni specifica area di intervento, da cui scaturiscono gli obiettivi per l'Ente, che tengono conto dei vincoli derivanti dal contesto interno ed esterno dell'Amministrazione.*

Linee Programmatiche di mandato 2018-2023

Superamento delle logiche d'isolamento
favorendo la cultura dell'*Identità Metropolitana*

Promozione di una politica inclusiva
valorizzando le diversità culturali, sociali, economiche e territoriali

Pianificazione del territorio e delle infrastrutture
per garantire, in tutto il territorio metropolitano, la stessa qualità di servizi e medesime opportunità

PRIORITÀ

AVVIAMENTO della GOVERNANCE dell' ENTE

VIABILITA'

VALORIZZAZIONE IMMOBILI dell' ENTE

EDILIZIA SCOLASTICA

SVILUPPO

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SVILUPPO ECONOMICO

LA BUONA AMMINISTRAZIONE

STRUTTURA AMMINISTRATIVA E RISORSE
UMANE

L'Amministrazione, sin dal suo insediamento, ha ritenuto di dover innanzitutto effettuare un'azione di reporting dei contesti in cui si manifestano le emergenze, in particolar modo dell'edilizia scolastica e la viabilità, intraprendendo un'azione di impulso alle attività amministrative, emanando provvedimenti, direttive ed indirizzi.

L'attività di programmazione si è svolta in continuità con quella degli anni precedenti, focalizzando la costante attenzione al rispetto della legalità, la trasparenza delle attività e una sempre maggiore accessibilità da parte dei cittadini alle informazioni, assi portanti della più generale strategia anticorruzione.

Nel Piano della Performance si vuole esplicitare il "legame" che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le strategie, gli obiettivi e i risultati attesi dall'Amministrazione.

Il Piano degli Obiettivi è correlato alle risorse assegnate a ogni centro di costo (Direzione o Unità di staff) con il Piano Esecutivo di Gestione, permettendo così di individuare i livelli di responsabilità nel raggiungimento dei risultati sia nei procedimenti di effettuazione delle spese sia nell'acquisizione delle entrate.

Gli obiettivi di performance individuale e organizzativa sono stati individuati su indirizzo degli Organi di Governo e predisposti dalla Segretaria Generale con la collaborazione dei Dirigenti che hanno pianificato le attività delle loro Direzioni.

La viabilità, l'edilizia scolastica di competenza dell'Ente, i servizi sociali e culturali, lo sviluppo economico, la promozione del turismo, l'organizzazione del territorio e la tutela dell'ambiente sono i settori strategici in cui l'Amministrazione ha sempre voluto fortemente investire. Dal 2021, inoltre, l'Ente si è dotato di un Programma triennale di gestione del servizio di vigilanza venatoria e ambientalista il cui obiettivo sono orientati a una migliore attività in termini di prevenzione e repressione del bracconaggio, degli incendi boschivi ai fini della tutela della fauna e del relativo habitat.

In continuità con gli anni precedenti la CMM vuole che la propria performance sia un reale contributo alla crescita globale della sua comunità, anche in questi due anni in cui il Covid 19 ha impattato sul mondo intero, questo Ente ha sempre portato avanti con tenacia i suoi programmi con continuità e determinazione, trovando tutte le risorse per potersi innovare.

La ricerca di migliori standard di qualità e l'impegno a misurarne il gradimento (customer satisfaction), la trasparenza degli atti e dei processi, il potenziamento delle attività di comunicazione interna ed esterna, una attenta politica di prevenzione della corruzione e, non ultimo, il contenimento della spesa attraverso il ricorso all'approvvigionamento telematico dei beni e servizi sono stati ritenuti, nel solco di una coerente continuità politica ed amministrativa, fattori significativi per lo sviluppo sociale ed economico del territorio divenendo così obiettivi valutabili per la Performance Organizzativa.

FOCUS STRATEGICI

La nuova programmazione 2021-2027 ed il futuro della politica di coesione

A maggio 2018 la Commissione europea ha presentato le **proposte del nuovo bilancio europeo e dei Regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027**, dando così formalmente avvio alle attività per la definizione del quadro di riferimento finanziario e normativo della futura programmazione europea.

Il budget proposto dalla Commissione, che tiene conto dell'uscita del Regno Unito, ammonta complessivamente a **1.279 miliardi di euro**, pari all'1,11% del Reddito Nazionale Lordo dell'UE-27.

All'interno del documento di proposta del nuovo bilancio è modificata la riorganizzazione della struttura del quadro finanziario pluriennale (QFP), con il passaggio da 5 a 7 rubriche principali di spesa, maggiormente collegate alle priorità dell'Unione Europea, come di seguito elencate:

- **la Rubrica I (Mercato unico, innovazione e agenda digitale)** ha un ammontare complessivo di **187,4 miliardi di euro (14,6% dell'intero QFP)**;
- **la Rubrica II (Coesione e valori)** con **442,4 miliardi di euro e il 34,6%** del totale è la più importante, in termini di volume, del nuovo QFP;
- **la Rubrica III (Risorse naturali e ambiente)** ha una dotazione complessiva di **378,9 miliardi di euro (29,6% del totale)**;
- **la Rubrica IV (Migrazione e gestione delle frontiere)** ha un bilancio di **34,9 miliardi di euro (2,7% del QFP)** e costituisce una delle principali novità rispetto al precedente esercizio;

- **la Rubrica V (Sicurezza e difesa)** costituisce un'altra novità e ha un ammontare complessivo di risorse pari a **27,5 miliardi di euro (2,1% del totale)**;
- **la Rubrica VI (Vicinato e resto del mondo)** ha una dotazione di risorse pari a **123 miliardi di euro (9,6% dell'intero QFP)**;
- **la Rubrica VII (Pubblica amministrazione europea)** ha una dotazione di **85,3 miliardi di euro, il 6,6% dell'intero QFP**.

Sono poi previsti degli Strumenti speciali (Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, Fondo di solidarietà dell'UE, Riserva per gli aiuti di emergenza, Strumento di flessibilità, Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti) per consentire all'Unione, in specifiche circostanze, di spendere risorse anche oltre i massimali stabiliti dal QFP.

La Commissione propone nuove forme di finanziamento del bilancio a sostegno di un aumento della spesa, prevalentemente attraverso risorse aggiuntive, con l'obiettivo di **finanziare nuove priorità** e di rafforzare quei programmi ad alto valore aggiunto europeo (soprattutto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, del clima e dell'ambiente e a favore dei giovani).

In particolare i settori che beneficiano di un incremento di risorse rispetto al QFP attuale sono:

- **ricerca, innovazione e agenda digitale: 115,4 miliardi di euro**, di cui 102,5 per ricerca e innovazione e 12,19 per agenda digitale (+60%);
- **giovani**: in particolare, si prevede il **raddoppio dei fondi Erasmus**, da circa 15 a **30 miliardi di euro**;
- **migrazione e gestione delle frontiere: 34,9 miliardi di euro** (+154,7%);
- **difesa e sicurezza interna: 27,5 miliardi di euro**, di cui 13 miliardi per il nuovo Fondo europeo per la difesa (+ 80% circa per quanto riguarda la sicurezza; + 220% per il Fondo europeo per la difesa);

- **azione esterna: 123 miliardi di euro (+22%);**
- **clima e ambiente** (programma LIFE): **5,4 miliardi di euro (+70,3%)**. Inoltre, il 25% (**320 miliardi di euro**) del **bilancio** pluriennale è destinato al **raggiungimento degli obiettivi climatici** rispetto al 20% (**206 miliardi di euro**) del bilancio pluriennale in corso.

Per compensare tale innalzamento di finanziamento si prefigura una riduzione dei finanziamenti a favore della politica agricola comune (PAC) e della politica di coesione, rispettivamente del 5% e del 7% secondo le stime della Commissione europea.

La **Politica di Coesione** sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, comprensivi della quota destinata alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) pari a 9,5 miliardi; mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 46,7 miliardi di euro. Al Fondo FSE+, che assemblerà le risorse assegnate nel periodo 2014-2020 al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute, saranno destinati 101 miliardi.

Per l'**Italia** assistiamo invece ad un consistente **aumento di risorse**: nel periodo 2021-2027 ammonteranno, infatti, a circa **43,5 miliardi di euro, con un incremento pari al 29%**, dovuto all'aggiornamento dei criteri di ripartizione delle risorse tra Stati membri.

Alcune novità

La Commissione per il nuovo periodo di programmazione propone una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza. Innanzitutto gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da **cinque più ampi obiettivi** che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità, ed in particolare:

- un'Europa più intelligente (*a smarter Europe*) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
- un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (*a greener, low-carbon Europe*) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- un'Europa più connessa (*a more connected Europe*) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- un'Europa più sociale (*a more social Europe*) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- un'Europa più vicina ai cittadini (*a Europe closer to citizens*) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Per quanto riguarda la **capacità amministrativa**, essa sarà integrata con obiettivi settoriali. Non sarà più necessario disporre di un obiettivo politico separato, ma sarà possibile distribuire gli investimenti nella capacità amministrativa nell'ambito di ciascun obiettivo di policy.

A livello di programmazione, ci sarà solo un documento strategico per Stato, **l'accordo di partenariato** che sarà un documento molto semplificato nel quale ogni Stato dovrà indicare quali dei cinque obiettivi strategici intende perseguire, attraverso quali obiettivi specifici e quali fondi a finalità strutturale. Includerà, poi, tutti e sette i fondi a gestione concorrente: quindi, per l'Italia, oltre al FESR, al FSE+ e al FEAMP, anche il Fondo Asilo e migrazione (AMIF), lo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti (BMVI) e il Fondo per la Sicurezza interna (ISF).

In tale accordo sarà indicato anche l'elenco dei programmi, nazionali e/o regionali, che dovranno essere predisposti entro tre mesi dalla presentazione dell'accordo stesso e che potranno essere anche multifondo.

Altra novità importante è rappresentata dal fatto che la **programmazione** avverrà **in due fasi**: inizialmente i programmi riguarderanno solo i primi cinque anni (2021-2025) e le dotazioni degli ultimi due anni (2026-2027) saranno decise solo in base ai risultati di un riesame che rivedrà le priorità e gli obiettivi iniziali dei programmi, tenendo presenti i progressi nel conseguimento degli obiettivi compiuti entro la fine del 2024, i cambiamenti della situazione socioeconomica e le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese elaborate nell'ambito del semestre europeo.

Gli obblighi amministrativi saranno poi ridimensionati e i **controlli**, soprattutto per le piccole e medie imprese, saranno limitati all'intervento nazionale senza ricorrere a quello europeo. Secondo il principio dell'audit unico, le PMI non saranno più sottoposte a controlli multipli.

Le “Condizionalità ex ante” del periodo 2014-2020 saranno sostituite dalle “Condizioni abilitanti”:

- in numero minore (circa una ventina);
- più concentrate sugli obiettivi del fondo interessato;
- monitorate e applicate durante tutto il periodo.

Sono previste quattro precondizioni “orizzontali”: il rispetto delle regole su gli appalti pubblici, gli aiuti di Stato, l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali della UE e della Convenzione Onu sulle persone disabili

Il nuovo quadro regolamentare per il 2021-2027 prevede inoltre il **ritorno alla regola “n+2”** che sostituisce la regola “n+3”. Dunque la Commissione provvederà al disimpegno di una parte degli stanziamenti se questa non è stata utilizzata o se al termine del secondo anno non sono state inoltrate le domande di pagamento. Questa restrizione sui tempi si fonda sulla convinzione che sarà più facile ridurre i ritardi dei programmi grazie alle misure di semplificazione introdotte.

Per un quadro completo è possibile consultare il Manuale di semplificazione - 80 misure di semplificazione nella politica di coesione 2021-2027 della Commissione europea. Di seguito il link:

[80 misure di semplificazione della politica di coesione](#)

Priorità d'investimento per l'Italia

L'Allegato D al Country report sull'Italia delinea le priorità di investimento che l'Italia è chiamata ad affrontare e su cui, secondo i tecnici della Commissione UE, si dovrebbe concentrare la spesa dei fondi strutturali europei 2021-2027.

RICERCA E INNOVAZIONE

Nell'ambito di ricerca e innovazione, la UE chiede all'Italia di far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione, ma anche di promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

CLIMA ED ENERGIA

In materia di clima ed energia si suggeriscono investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, puntando su una vasta opera di ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico. Sono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare resilienza idrogeologica e sismica nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico.

CONNETTIVITA'

In tema di connettività, si insiste sulla necessità di realizzare la rete a banda ultralarga, mentre per i trasporti si sottolinea la necessità di completare le

linee ferroviarie che fanno parte della Rete di trasporto trans-europea (Tetn) e di puntare sulla multimodalità.

DIRITTI SOCIALI

Prioritari, nel campo dei diritti sociali, sono considerati gli investimenti che migliorino l'accesso al mercato del lavoro (in particolare per donne e giovani) e che aumentino la qualità del sistema di istruzione e formazione. Inoltre, poiché la percentuale di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale resta tra le più elevate dell'UE, si ritengono indispensabili servizi sociali e infrastrutture di elevata qualità e accessibili.

STRATEGIA TERRITORIALI

Infine vista l'ampia diversità geografica che contraddistingue l'Italia, si ritengono necessarie "strategie territoriali attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà". In ambito territoriale, si sottolinea anche la necessità di investire sul patrimonio culturale e di sostenere le imprese che operano nel settore.

Da queste indicazioni e dalle proposte di regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il negoziato tra il governo italiano e Bruxelles sulla prossima programmazione.

A livello nazionale intanto i **5 tavoli di lavoro** (uno per ogni obiettivo di policy) hanno avviato la discussione identificando **4 temi "unificanti"**:

- 1) *Lavoro di qualità;*
- 2) *Territorio e risorse naturali per le generazioni future;*
- 3) *Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini;*

4) *Cultura come veicolo e spazio di coesione. I documenti di sintesi prodotti dai tavoli saranno utilizzati nelle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato che stabilirà come saranno spesi i fondi europei assegnati all'Italia.*

(fonte: sito del Governo Italiano – Presidenza del Consiglio dei Ministri).

L'Unione Europea e le misure per fronteggiare la crisi sanitaria

L'emergenza sanitaria ha impattato anche sull'Unione Europea che per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia di coronavirus, la Commissione europea, il Parlamento europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'UE ad uscire dalla crisi e getterà le basi per un'Europa più moderna e sostenibile.

Un pacchetto di stimolo senza precedenti

Il bilancio a lungo termine dell'UE, unito all'iniziativa NextGenerationEU, uno strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa, costituirà il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato dall'UE. Per ricostruire l'Europa dopo la pandemia di COVID-19 verrà stanziato un totale di 1.800 miliardi di euro. L'obiettivo è un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

Il nuovo bilancio a lungo termine potenzierà i meccanismi di flessibilità volti a garantire la possibilità di fare fronte a esigenze impreviste. Sarà quindi adeguato non solo alle realtà attuali, ma anche alle incertezze future.

Il 10 novembre 2020, in sede di Consiglio, il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno raggiunto un accordo sul prossimo bilancio a lungo termine dell'UE e su Next Generation EU. L'accordo andrà a rafforzare programmi specifici nel quadro del bilancio a lungo termine per il periodo 2021-2027, per un totale di 15 miliardi di euro di finanziamenti. (fonte sito UE)

Per maggiori approfondimenti si rimanda al sito dell'UE

[Piano per la ripresa dell'Europa](#)

PNRR

Il **piano nazionale di ripresa e resilienza** (Pnrr) è il documento che il governo italiano ha predisposto per illustrare alla Commissione Europea come l'Italia intende investire i fondi del *Next generation Eu*.

Il piano indica quali sono le riforme collegate finalizzate in parte all'attuazione e alla MODERNIZZAZIONE del paese.

[il Pnrr dal portale della commissione europea](#).

Il piano si articola su tre assi principali: **digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale**. Il Pnrr raggruppa i progetti di investimento in 16 componenti, a loro volta raggruppate in **6 missioni**:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Coesione e inclusione;
6. Salute.

Secondo una [relazione](#) pubblicata dal Centro Studi del Parlamento, il governo valuta l'impatto del Pnrr sull'economia italiana con una crescita dello 0,8%, portando il tasso di crescita potenziale nell'anno finale del piano all'1,4%.

Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze è istituita una struttura di coordinamento per il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo dell'attuazione del PNRR.

Certamente, nel pianificare la propria attività per i prossimi anni, questo Ente è consapevole della sua responsabilità nei confronti del territorio metropolitano: programmare e utilizzare al meglio i fondi del PNRR. La visione dell'Ente è sempre stata globale e sinergica con tutti gli attori istituzionali pubblici e privati, oggi ancor è fondamentale la condivisione delle scelte, visto che la sfida è la capacità progettuale, la realizzazione di opere e interventi e la conseguente ripartenza. Sarà necessario selezionare i progetti che potranno rientrare nelle 6 missioni condivise: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Questo Ente è beneficiario di € 132 milioni. Il Sindaco Metropolitano, Cateno De

Luca, ha incontrato i sindaci del territorio per poter giungere insieme alla realizzazione di quanto programmato.

Palazzo dei Leoni provvederà ad individuare, sulla base dei criteri dettati dalle norme e nei limiti dei 132 milioni di euro, i progetti finanziabili all'interno della propria area urbana, tenendo conto delle progettualità espresse anche dai Comuni appartenenti al territorio.

I progetti oggetto di finanziamento, il cui costo totale non può essere inferiore a 50 milioni di euro, dovranno riguardare la manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive, nonché interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

È stato costituito apposito ufficio denominato "Attuazione del PNRR" con Determinazione Dirigenziale n° 8 del 12.01.2022. assegnando le seguenti competenze: *"Cura le comunicazioni con ogni ministero competente per settore di attuazione del PNRR, con le Agenzie e con i Dipartimenti governativi Cura il coordinamento del percorso di elaborazione e di revisione dei progetti finanziati a valere del PNRR Cura le fasi di monitoraggio e rendicontazione dei progetti da attuare a valere dei fondi di cui al PNRR; Cura la fase di pubblicistica e divulgazione delle attività di cui al PNRR concertandosi con l'Ufficio Stampa"*.

Nel contempo sono in fase di selezione previa verifica istruttoria dei requisiti, i progetti proposti dai comuni del territorio metropolitano, finalizzati alla strategia complessiva del Piano Integrato ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs del 06.11.2021 da proporre.

È in corso la nomina del RUP e la costituzione del NTP per la fase di predisposizione del progetto di fattibilità tecnica economica, relativamente all'intervento a titolarità denominato "Cittadella dei Diritti" da predisporre sul compendio immobiliare della ex Città del Ragazzo recentemente acquistato, che sarà parte del piano integrato suddetto.

(dati aggiornati al 20/01/2022, a cura della V Direzione – Servizio Pianificazione Strategica)

Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina

Dal 25/10/2016 la Città Metropolitana è il soggetto attuatore del Masterplan, come conseguenza della trasmissione degli atti da parte del Comune di Messina, fino a quel momento soggetto attuatore per la fase di programmazione del Patto.

Con Decreto Sindacale n. 143 del 18.11.2016 sono stati designati il rappresentante della Città Metropolitana di Messina in seno al Comitato di indirizzo e controllo ai sensi dell'art. 5 del medesimo patto e il Responsabile Unico per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

La programmazione complessiva del territorio della Città Metropolitana si sviluppa lungo linee strategiche quali: infrastrutture, ambiente, sviluppo economico e produttivo, turismo e cultura, sicurezza e cultura della legalità.

Sono considerati strategici gli interventi nel campo dell'edilizia scolastica, dell'inclusione sociale e potenziamento dei servizi alla persona.

Interventi finanziati per il territorio:

Il patto mette assieme una serie di progetti, con obiettivi diversi: accelerazione delle procedure di impegno di spesa e gara d'appalto e/o di completamento di interventi, in parte già finanziati con risorse diverse e/o da reperire per 456 milioni di euro, in parte finanziati con le risorse rese disponibili dal Fondo Sviluppo e Coesione per 332 milioni di euro.

Di seguito il link relativo al Masterplan e al Bando Periferie Urbane sul sito istituzionale dell'Ente

[masterpaln e bando periferie urbane](#)

La Città Metropolitana di Messina soggetto beneficiario

Nell'ambito delle risorse disponibili (335 milioni di euro a valere sul FSC 2014-2020) con deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n° 26/2016 (G.U.R.I. n° 267 del 15.11.16), oltre a essere soggetto attuatore dell'intero Patto, la Città Metropolitana di

Messina è anche soggetto beneficiario di finanziamenti per una serie di opere infrastrutturali a rete riguardanti la viabilità metropolitana per circa 90 milioni di euro.

In atto risultano censiti 115 interventi inseriti su SGP (100%)

Inserimento sistema monitoraggio	Interventi	FSC 2014-2020	Altre Risorse	Importo totale
SGP (Sistema Gestione Progetti)	N°	€	€	€
SI	115	335.000.000,00	139.805.004,00	474.805.004,00
Totale	115	335.000.000,00	139.805.004,00	474.805.004,00

Interventi in corso di esecuzione

In atto risultano in corso di esecuzione n° 51 interventi per un importo complessivo **98,90** milioni di euro pari al **29,52%** delle risorse **FSC**.

Interventi in corso di collaudo

In atto risultano in corso di esecuzione n° **7** interventi per un importo complessivo **5,6** milioni di euro pari al **1,67%** delle risorse **FSC**.

Riprogrammazione del patto

In data 28/10/2019 è stato sottoscritto tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Sindaco Metropolitan, l'Atto modificativo del Patto per lo sviluppo che assegna complessivamente 881,5 milioni di euro di cui 332 milioni con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020.

Con Decreto Sindacale n° 188 del 07/11/2019 si è preso atto dell'Atto modificativo del Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina.

In data 23/12/2019 è stato sottoscritto tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Sindaco Metropolitan, l' Atto Aggiuntivo del Patto per lo sviluppo che assegna ulteriori 3 milioni di euro per il piano straordinario asili nido finanziati con Delibera CIPE n° 15/2019, che assegna complessivamente 884,5 milioni di euro di cui 335 milioni con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020.

Si.Ge.Co.

Con Rapporto cod NUVEC 61015 comunicato con nota prot. N° 4489 del 19/03/2019 è stata conclusa la procedura di follow – up relativa. Sono state di conseguenza attivate le procedure inerenti i controlli di primo livello e di certificazione della spesa.

Con Decreto Sindacale n° 48 del 29/03/2019 è stato adottato il Si.Ge.Co. per il Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina, così come approvato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale – Nu.Ve.C. in data 19/03/2019.

Trasferimenti/erogazioni

Il MEF-IGRUE ha provveduto al trasferimento in anticipazione di risorse pari ad **€ 48.064.671,81** sulla contabilità speciale 6070 intestata alla Città Metropolitana di Messina.

Parte di queste risorse, pari ad **€ 40.944.966,30 sono state erogate ai soggetti beneficiari degli interventi sia a regia che a titolarità.**

Inoltre il 17 dicembre 2021 è stata sottoscritta dal Ministro per il Sud, Mara Carfagna, e dal Sindaco Metropolitan, Cateno De Luca, ulteriore riprogrammazione del Masterplan a valere sui Fondi FSC 2014-2020. La programmazione è stata asseverata dal Dipartimento per la Coesione e Sviluppo e dall'Agenzia di Coesione senza alcun rilievo e permetterà di procedere all'attuazione immediata degli interventi previsti. La programmazione è anche propedeutica all'approvazione del Piano di Sviluppo e Coesione per la Città Metropolitana di prossima adozione al CIPES da collegare alla prossima programmazione FSC 2021-2027.

L'approvazione rappresenta un fondamentale passo in avanti per la realizzazione delle opere, nella considerazione che, in merito alle recenti disposizioni normative di semplificazione per il PNRR, sarà possibile avvalersi di specifiche e semplificate modalità di appalto come previste per il citato Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza. Sarà pertanto possibile appaltare rapidamente le opere previste nel Masterplan, come i caselli Autostradali di Ali Terme e di Santa Teresa di Riva, la strada Castoreale – Mandanici o la Patti – San Piero Patti; opere per le quali la Città metropolitana da alcuni mesi ha già acquisito la progettazione appaltabile. Trovano copertura finanziaria importanti interventi quali quelli delle SP di S. Salvatore di Fitalia, il sottopasso di Acquedolci, la SP di Santa Lucia del Mela, centrale di sollevamento AMAM o le opere relative al porto di Santo Stefano di Camastra, come per altri risultano adeguati gli importi in funzione all'acquisizione delle progettazioni cantierabili.

(dati aggiornati al 20/01/2022, a cura della V Direzione – Servizio Pianificazione Strategica)

Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo

L'1 giugno 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana il DPCM 25 maggio 2016 che ha approvato il bando con il quale sono state definite le modalità e la procedura di presentazione dei progetti per la “riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane, dei comuni capoluogo di provincia e della città di Aosta”.

Con tale bando è stato avviato il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana, al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati.

La Città Metropolitana di Messina ha colto questa opportunità per lo sviluppo del territorio, presentando una proposta progettuale complessiva risultata ammissibile per il finanziamento di circa **€ 39,930 milioni**. L'Ente coordina l'attività dei Comuni ed è l'interfaccia fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli Enti del territorio per il prosieguo delle attività per l'esecuzione degli interventi a carico dei Comuni rientranti nella graduatoria approvata.

Per il futuro, considerato che lo sviluppo di un territorio dovrà passare, imprescindibilmente, dalla riqualificazione delle aree periferiche che rappresentano la parte più fragile di qualsiasi città e area metropolitana, il ruolo dell'Ente di area vasta sarà di **supportare i Comuni** nella realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento, e, in qualità di referente del Governo, di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e di **verificare l'efficacia** degli interventi monitorando la spesa. Il coordinamento delle attività è affidato alla V Direzione con il Servizio “Pianificazione strategica”.

Con Decreto Sindacale n. 125 del 21 aprile 2017 è stata approvata la graduatoria dei progetti relativi al bando per la presentazione di progetti per la realizzazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; i progetti inseriti in graduatoria sono 92 e coinvolgono diversi comuni del territorio metropolitano.

Si è proceduto alla sottoscrizione della convenzione di modifica ed ai conseguenziali patti di attuazione integrativi sottoscritti con tutti i comuni beneficiari degli interventi.

Sono state rispettate le scadenze relative monitoraggio di tutti gli interventi sul sistema informativo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e denominato “periferie urbane” relativamente al 1° e 2° semestre 2018, 1° e 2° semestre 2019, 1° e 2° semestre 2020 e 1° semestre 2021. Il 2° semestre 2021 è in corso di aggiornamento e si concluderà entro il termine ultimo del 31.01.2022.

Alla data di redazione del presente documento, con riferimento all’ultimo monitoraggio (30 giugno 2021) risultano impegni per un importo complessivo pari ad € 20.196.445,95; risultano costi realizzati e pagamenti effettuati pari ad € 3.929.090,16.

Risultano altresì effettuate richieste di erogazione somme a PCM per:

Al 31.12.2019 per un importo di	€	59.195,11
Al 30.06.2020 per un importo di	€	127.877,74
Al 31.12.2020 per un importo di	€	1.625.301,82
Al 30.06.2021 per un importo di	€	1.652.225,01
Sommano le erogazioni emesse	€	3.464.599,68 liquidate agli enti attuatori;

Al 31.12.2021 per un importo di € 3.836.836,43 in attesa di erogazione da parte di PCM;
Richieste di erogazione complessive di € 7.301.436,11 pari al 18,25%

Per ciò che riguarda lo stato degli interventi, al momento non ci sono interventi sospesi o critici; risulta:

N° 2 interventi “in approvazione progetto esecutivo” (032, 037);

N° 18 interventi “in fase di gara/bando” (003, 007, 011, 013, 014, 017, 023, 030, 033, 034a, 034b, 034d, 035, 036, 038, 043, 045, 046);

N° 27 interventi “in esecuzione” (001, 002, 004, 005, 006, 009, 010, 012, 015, 016a, 016b, 016d, 018, 019, 020, 022, 024, 025, 028, 029, 031, 034c, 034e, 039, 040, 042, 044);

N° 1 intervento in “stato finale dei lavori” (041);

N° 1 intervento in “collaudo (016c)”;

N° 2 interventi “non monitorati” per espressa rinuncia al finanziamento (026, 027).

Con Decreto Sindacale n° 282 del 11.12.2020 si procedeva alla presa d’atto della rinuncia parziale al finanziamento da parte del Comune di Barcellona P.G., per complessivi € 587.696,70 ed alla conseguente integrazione al finanziamento per complessivi € 455.200,00 relativamente all’intervento n. 47 del Comune di Librizzi denominato “Riqualificazione Urbana piazza Catena ed aree limitrofe” integrando, il finanziamento già concesso pari ad € 843.300,00, con € 455.200,00 riportando così il finanziamento all’importo originariamente previsto e pari ad € 1.298.500,00.

In virtù delle modifiche introdotte con il D.S. n° 282 del 11.12.2020, il finanziamento complessivo pari ad € 39.930.738,37 si riduce ad un importo pari ad € 39.798.241,67, dichiarando altresì “economie di gestione” la residua somma pari ad 132.496,70.

Con Decreto Sindacale n° 300 22.12.2020 si procedeva alla presa d’atto dell’integrazione al finanziamento del Comune di Fiumedinisi relativamente all’intervento n. 34d denominato “Interventi a completamento del Contratto di Quartiere II - Vivi Fiumedinisi 4) Riqualificazione del Quartiere San Francesco – Opere a completamento del I lotto della Scuola degli Antichi Mestieri e delle tradizioni popolari” già finanziato per un importo pari ad € 630.000,00 per il quale ha già contratto il prestito con la Cassa DD.PP. S.p.A. per l’avvio dei lavori, ha manifestato la necessità di effettuare ulteriori interventi di manutenzione straordinaria dell’immobile a seguito di sopralluogo effettuato in data 08.05.2020, a causa del lungo lasso di tempo intercorso, richiedendo l’integrazione del finanziamento per ulteriori € 130.000,00;

La somma residua pari ad € 132.496,70 dichiarata economie di gestione” in dipendenza del succitato Decreto Sindacale n° 282 del 11.12.2020 è sufficientemente capiente ad effettuare l’integrazione del finanziamento richiesto dal Comune di Fiumedinisi per l’intervento suddetto;

La differenza tra le risorse relative alle economie di gestione già dichiarate e le risorse integrabili al finanziamento dell’intervento n. 34d di cui sopra residuano ulteriori € 2.496,70.

In virtù delle modifiche come sopra descritte, il finanziamento complessivo pari ad € 39.930.738,37 si riduce ad un importo pari ad € 39.928.241,67, dichiarando altresì “economie di gestione” la residua somma pari ad € 2.496,70.

Con nota prot. n. 870 P-4.2.1.V del 19/07/2021 veniva data comunicazione che il Gruppo di Monitoraggio nella seduta del 07.07.2021, esaminate le istanze pervenute, ha approvato la richiesta di rimodulazione avanzata da questa Città Metropolitana, relativamente all’integrazione al finanziamento del Comune di Librizzi mentre, relativamente all’integrazione al finanziamento del Comune di Fiumedinisi, in atto ancora in fase istruttoria a seguito richieste di integrazioni e chiarimenti..

Si precisa che nel corso del 2020/21 i Comuni attuatori degli interventi (Stazioni Appaltanti) hanno fatto ricorso alla Cassa DD.PP. per contrarre i prestiti necessari a poter garantire la copertura finanziaria degli impegni di spesa, a causa della mancata erogazione dell’anticipazione prevista dalla convenzione originaria. Per alcuni di questi a causa della mancata approvazione dei bilanci consuntivi/preventivi non è stato ancora possibile accedere al prestito della Cassa DD.PP.. Si ritiene che nel corso del 2° semestre 2021, per i Comuni non ancora in grado di contrarre il prestito con CDP, tali criticità possano essere superate.

Il progetto ed i relativi interventi, aggiornati alla data del 30.06.2021, risultano inseriti nel sistema di monitoraggio predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri all’indirizzo <http://periferieurbane.palazzochigi.it>

Nel corso del mese di Gennaio 2022 si procederà all’aggiornamento dei dati di monitoraggio relativi al 2° semestre 2021.

Descrizioni sintetiche sull’andamento dei singoli interventi

Come già espresso al punto a) della presente relazione, il progetto si compone Come già espresso al punto a) della presente relazione, il

progetto si compone di n. 44 proposte progettuali, pari a 51 interventi, ricadenti nel territorio metropolitano inquadrati all'interno di 9 delle tipologie d'intervento previste dal bando (vedi tabella 1).

Per quanto riguarda l'inquadramento urbanistico si rimanda agli elaborati progettuali, nonché alle attestazioni in materia di conformità urbanistica degli stessi.

Le criticità che si sono presentate riguardano quelle già dettagliatamente espresse a pag. 2/3/4 che hanno reso necessaria la rimodulazione della graduatoria.

Si rappresenta altresì che con PEC prot. n° 34827/20 del 29.12.2020 e successiva integrazione con PEC prot. n° 1436/21 del 19.01.2021 sono state comunicate variazioni scaturenti dalla rinuncia parziale al finanziamento espressa da parte del Comune di Barcellona P.G. relativamente agli interventi 026 e 027 e le conseguenti azioni poste in essere da parte di questa Città Metropolitana come da Decreti Sindacali nn° 282 del 11.12.2020 e 300 del 22.12.2020 allegati alle PEC citate e pertanto si rimane ancora in attesa dell'esito di approvazione della ulteriore Rimodulazione della Graduatoria Interventi come proposta ed alla quale si rimanda integralmente.

In attesa dell'esito della richiesta di approvazione di cui sopra, al momento non si rappresentano:

variazioni del costo complessivo;

diminuzioni dei costi realizzati;

variazioni nelle fonti di copertura finanziaria;

ritardi rispetto alle date di inizio e/o fine di una o più fasi del cronoprogramma, ad esclusione dello slittamento della tempistica come da crono programma approvato, nonché scaturenti dalle tempistiche non programmabili relative all'approvazione degli strumenti finanziari ed alle conseguenti attività per la stipula dei prestiti con Cassa DD.PP. da parte dei Comuni attuatori degli interventi (Stazioni Appaltanti).

Si riporta di seguito un sintetico report dello stato di avanzamento lavori:

n. 2 interventi da rimodulare (a seguito di rinuncia al finanziamento);

n. 2 interventi in fase di approvazione progetto esecutivo;

- n. 18 interventi in fase di gara/bando;
- n. 27 interventi in esecuzione;
- n. 1 intervento in fase di stato finale dei lavori;
- n. 1 intervento in fase di collaudo.

Contesto programmatico.

Al momento si segnalano fattori esterni, ostativi, che possono influire sull'avanzamento degli interventi e riferibili esclusivamente alle problematiche inerenti la disponibilità di cassa in capo ai Comuni attuatori degli interventi in merito alle tempistiche di approvazione degli strumenti finanziari propedeutici alla stipula dei prestiti con Cassa DD.PP. che, in prospettiva, potrebbero incidere sul perseguimento degli obiettivi del Progetto.

(dati aggiornati al 20/01/2022, a cura della V Direzione – Servizio Pianificazione Strategica)

Piano Urbano Mobilità Sostenibile

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è uno strumento di pianificazione, basato su principi di integrazione, partecipazione delle comunità per rispondere alle mutate necessità di mobilità. Il suo obiettivo deve essere anche il miglioramento della qualità ambientale, consentendo, quindi, un sistema con minore impatto in termini di inquinamento atmosferico e acustico. Il PUMS si focalizza su quattro macro aree:

Efficacia ed efficienza del sistema di mobilità; Sostenibilità energetica e ambientale; Sicurezza della mobilità stradale; Sostenibilità socio economica

La Città Metropolitana di Messina ha concluso la prima fase di concertazione e partecipazione per la redazione del Piano, con attività sinergiche di partecipazione dei Comuni territorio.

Con D.S. n. 59 del 31/03/2021 è stato approvato il primo rapporto PUMS

La corretta pianificazione consentirà di condividere le strategie di sviluppo per recuperare il gap con il resto del paese, in tema di mobilità di persone e merci, attenzionando i tempi di percorrenza, di trasporto e di smistamento di queste ultime. Il PUMS deve essere, quindi, uno strumento finalizzato anche allo sviluppo del sistema economico, culturale e sociale dell'intera comunità metropolitana.

Per una sua corretta definizione, l'Ente ha attivato un processo di comunicazione e partecipazione al Piano con i Comuni della CMM, Enti e Organi competenti in materia di pianificazione della mobilità e territorio, con portatori di interesse, finalizzato alla individuazione delle criticità, degli obiettivi, delle strategie di intervento e, quindi, degli scenari di Piano.

Successivamente è stato attivato lo Sportello Pianificazione strategica per il coinvolgimento dei 108 comuni della CMM: attività che ha dato avvio ad un percorso di raccolta dei dati relativi alla pianificazione e alle progettualità, di confronto con amministratori attraverso seminari/workshop on line. Sono stati previsti, inoltre, tavoli tecnici con il gruppo di lavoro interdisciplinare interno alla Città Metropolitana, per la condivisione e definizione di Vision, obiettivi specifici, scenario di riferimento, strategie e azioni di Piano, anche in collaborazione con i professionisti incaricati della CMM per la redazione del Piano Strategico Metropolitano. Con DS 156 del 4/08/2021 è stata adottata la proposta del PUMS

Nel periodo compreso tra il 28.09.2021 ed il 15.12.2021 sono stati organizzati n° 5 tavoli tematici alla presenza degli stakeholders selezionati per le tematiche trattate e precisamente:

Tavolo 1 – Accessibilità e continuità territoriale fra le due sponde dello Stretto in data 28.09.2021;

Tavolo 2 – Integrazione TPL terra – mare in data 30.09.2021;

Tavolo 3 – Viabilità e TPL, urbano e aree interne in data 05.10.2021;

Tavolo 4 – Cicloturismo e sentieri in data 07.10.2021;

Tavolo 5 – Accoglienza e diportismo in data 26.10.2021 successivamente riconvocato in data 15.12.2021.

Per quanto attiene la procedura VAS – Vinca , a conclusione della fase di consultazione del Rapporto Preliminare (ex art. 14 D.Lgs 1562/06 e s.m.i.), si è in attesa del parere da parte della Commissione Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali giusta richiesta da parte del Servizio 1 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento dell'Ambiente del 14.07.2021

Di seguito il link all'area dedicata nel sito istituzionale:

<https://www.cittametropolitana.me.it/servizi/p-u-m-s/>

Piano Strategico Mobilità Sostenibile

A luglio 2021 sono stati sottoscritti gli accordi di programma per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Strategico della Mobilità Sostenibile orientati, al rinnovo del parco veicolare adibito al Trasporto Pubblico Locale per effetto del DPCM del 17/04/2019.

Il Piano Strategico della Mobilità Sostenibile ha stabilito le modalità di ripartizione delle risorse per i soggetti beneficiari.

La Città Metropolitana di Messina, avendo adottato le linee guida del PUMS (primo rapporto) entro la scadenza prevista, risulta destinataria delle risorse per l'importo di € 3.483.957,00 per il periodo 2019 - 2023 e ulteriori € 26.188.108,00 per il periodo 2024 - 2033.

Le risorse assegnate ai Comuni di Messina, Taormina, Milazzo ed al Comune di Malfa capofila del consorzio tra i comuni di Malfa, S Marina Salina e Leni, verranno messe a disposizione dalla Città Metropolitana di Messina tramite gli accordi sottoscritti, al fine di assicurare una organica ed efficace gestione delle politiche di rinnovo del parco veicolare utilizzato per lo svolgimento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale.

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 287 del 16.11.2021, nel confermare che la documentazione trasmessa ai sensi del D. MIMS n. 71 del 09.02.2021 è stata giudicata completa, sono state definite le modalità di erogazione, rendicontazione e monitoraggio delle risorse nonché le modalità per l'anticipazione del 20%, sulla quota relativa al periodo 2019 – 2023, in attesa di erogazione.

(dati aggiornati al 20/01/2022, a cura della V Direzione – Servizio Pianificazione Strategica)

[Messina - Città Metropolitana Sostenibile](#)

SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Ente ha intrapreso un percorso estremamente sfidante e innovativo in tema di sostenibilità e sviluppo ambientale. Ha saputo cogliere l'opportunità offerta dal Ministero Ambiente Tutela Territorio e Mare , di seguito MATT, per la costituzione di un tavolo inter-istituzionale, di cui fanno parte province autonome, regioni e città metropolitane, il Ministero delle Finanze e i Ministeri che saranno coinvolti in seguito .

L'Accordo è stato firmato il 27/11/2019

L'obiettivo è quello di stabilire una “Collaborazione finalizzata a definire Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, in corso di definizione da parte delle Regioni ai sensi dall’art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, in materia di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile”.

L' Accordo indica che “ il MATTM e le Città metropolitane, coerentemente e nel rispetto delle rispettive finalità e competenze, intendono perseguire, in collaborazione, l'attuazione e la promozione delle scelte e degli obiettivi strategici nazionali per lo sviluppo sostenibile attraverso:

- a) la loro declinazione a livello delle Città metropolitane;
- b) la definizione di un tavolo di confronto per la condivisione di metodi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ai diversi livelli territoriali;
- c) la potenziale definizione di azioni pilota e di sperimentazione di policy integrate;
- d) la definizione di modalità comuni per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che tengano conto del contributo delle Regioni, delle Province autonome e delle Città metropolitane in tal senso;
- e) il pieno coinvolgimento della società civile.

Si intendono realizzare attività condivise di ricerca, elaborazione di documenti tecnici, sviluppo di azioni pilota per il disegno di policy integrate, definizione di metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione, attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere contestualmente la definizione e la piena attuazione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.

Di seguito gli step necessari per avviare la Governance dell'agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile:

- **La cabina di regia** è stata istituita con Decreto Sindacale n. 50 del 02/03/2020, prevede un tavolo Istituzionale e un tavolo tecnico, quest'ultimo coordinato dalla Direzione Ambiente
- **Il tavolo Istituzionale** è presieduto dal Sindaco Metropolitano ed è costituito dai rappresentanti politici Istituzionali (Gabinetto Istituzionale del Sindaco Metropolitano, Commissario Straordinario e Segreteria Generale) che possa influire e determinare le scelte da adottare per la redazione dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile (AMSvS). Al tavolo partecipano anche alcuni rappresentanti del Tavolo Tecnico.
- **Il Tavolo tecnico**, costituito all'interno della struttura della Direzione Ambiente con personale della Città Metropolitana ed eventualmente con esperti esterni, assolve le funzioni di Segreteria Tecnica ed Operativa della AMSvS, ha già avviato la propria attività.

E' stata creata un'apposita sezione nel sito istituzionale, come strumento informativo e di interlocuzione a livello di forum per tutte le amministrazioni coinvolte e per la società civile. Si intende sottolineare l'importanza di uno strumento informatico per dare un avvio concreto al programma con un confronto reale tra gli stakeholders, favorendo un'azione propositiva che possa produrre un piano di intervento aderente alle necessità del territorio ed alle sue eterogeneità.

Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con 178.500 euro.

Il [Decreto Sindacale n. 21 del 04/02/2021](#) ha modificato e integrato il Decreto Sindacale n. 50 del 03/03/2020, nella parte relativa alla rimodulazione dei componenti la cabina di regia .

Il 20/03/2021 è stato pubblicato il sito web dedicato al progetto: <https://www.cittametropolitana.me.it/metrocitizen/>

In data 29/04/2021 è stato trasmesso al MiTE , con nota prot. n. 16510/21, l'atto aggiuntivo di proroga ad invarianza di spesa dell'accordo di collaborazione che fissa la data di scadenza del progetto al 15/04/2022.

Il 06/05/2021 è stato presentato al Tavolo Istituzionale il [primo rapporto sulla sintesi dello stato dell'arte “Verso l'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Messina e del suo territorio”](#).

Nel mese di maggio 2021 sono iniziate le procedure per l'affidamento delle azioni A.2 (Coinvolgimento delle istituzioni locali) e B.1 (Coinvolgimento della società civile) ad una società di servizi per l'avvio del Forum Metropolitan dello Sviluppo Sostenibile ed è iniziato il percorso di collaborazione con l'Università degli Studi di Messina per la realizzazione delle azioni C.1 (definizione dei contenuti dell'Agenda e integrazione col Piano Strategico Metropolitan) e C.2 (Disegno e attivazione di azioni pilota integrate per l'attivazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile).

Nel mese di luglio 2021 si è tenuto on line il [Kick-off meeting](#) di presentazione delle attività previste.

Il 04/11/2021 è stato pubblicato all'albo pretorio dell'Ente il [Decreto Sindacale n. 228](#) di approvazione dell'accordo di collaborazione tra la Città Metropolitana di Messina e l'Università degli Studi di Messina.

04/11/2021: Si è tenuta in presenza e online la [Presentazione dei quattro laboratori](#) che ha visto il coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile:

11/011/2021: [WS#1 “Costruire una rete di cittadinanza attiva per la sostenibilità”](#);

18/11/2021: [WS#2 “I progetti di riforestazione per creare comunità e territori resilienti”](#)

25/11/2021: [WS#3: “Che aria tira in città?”](#)

16/12/2021: [WS#4: “Meno plastica a scuola”](#)

Programmazione 2022:

Sono previste le azioni C.1 e C.2 da gennaio ad aprile 2022

Gennaio 2022: WS#5: “Agenda 2030 e PNRR”

Febbraio 2022: WS#6: “Le acque dello Stretto e dei laghi”

Marzo 2022: Prima bozza dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile;

Aprile 2022: Agenda definitiva e progettazione di azioni pilota.

(dati a cura della V Direzione Ambiente al 04/01/2022).

PROGETTO “METROPOLI STRATEGICHE”



Le Città Metropolitane sono destinatarie del Progetto “Metropoli Strategiche” che l’ANCI, a seguito della sottoscrizione di una Convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ha sviluppato per accompagnare le Città Metropolitane nel processo d’innovazione istituzionale, supportandole nei cambiamenti organizzativi e nello sviluppo delle competenze necessarie alla piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana.

Il progetto prevedeva azioni su tre ambiti tematici:

- La Semplificazione amministrativa in materia edilizia e urbanistica;
- I Piani strategici metropolitani;
- Gestione associata dei servizi e piani di riassetto istituzionale e organizzativo.

Ci si è basati su un approccio di “coprogettazione” - intesa come metodo di costruzione condivisa della strategia operativa finalizzato all’integrazione tra gli obiettivi generali e trasversali perseguiti su scala nazionale e le priorità espresse dalle città - e confronto tecnico tra le Città metropolitane, destinatarie delle azioni di progetto, volto a dare sostanza alle innovazioni introdotte dai processi di riforma.

La Città Metropolitana di Messina ha aderito al progetto manifestando il proprio interesse a collaborare alle azioni di sperimentazione locali e alla co-progettazione delle stesse in ragione dei propri fabbisogni distintivi nonché ad essere destinataria delle azioni progettuali di supporto

previste dal Progetto ed in particolare: *attività di management, monitoraggio e valutazione – attività di preparazione – attività di formazione – attività di networking e comunicazione – attività di accompagnamento e sperimentazione.*

Nel corso dell'anno 2021 l'Ente, a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, è riuscito ad attuare l'attività programmata con la collaborazione dell'ANCI, per il progetto “Metropoli Strategiche”

Nei primi mesi dell'anno, in prosecuzione e conclusione del percorso formativo relativo alla progettazione europea “*Progettare per ripartire*”, è stato realizzato un lavoro in materia di europrogettazione e rendicontazione nell'ambito di Metropoli Strategiche, con la collaborazione dell'esperta ANCI dott.ssa Matilde Ferraro e rivolto ai referenti tecnici comunali del territorio e ad un gruppo di dipendenti dell'Ente.

L'iniziativa, che ha riscosso un discreto successo sia a livello interno che tra i comuni del territorio metropolitano, ha anche ricevuto una menzione di eccellenza nell'ambito del “*Premio Filippo Basile*” organizzato dall'AIF, Associazione Italiana Formatori.

È stato completato ed aggiornato, con i referenti tecnici di tutti i comuni metropolitani, il gruppo WhatsApp “*Tavolo di Pratiche UE*”, all'interno del quale sono state attivate strategie di collaborazione e cooperazione amministrativa promuovendo la complementarità tra le risorse pubbliche e la programmazione delle politiche locali, promuovendo sinergie di interscambio per idee e progetti.

Nel 2022 continuerà la fase formativa e di accompagnamento nelle principali innovazioni normative e procedurali che coinvolgono l'Ente. E' in fase di predisposizione il piano formativo che sarà messo a disposizione della Città Metropolitana in base alle esigenze manifestate.

Per un maggior approfondimento sul progetto Metropoli Strategiche si rimanda al seguente link:

[Metropoli Strategiche](#)

IL LAVORO AGILE E LE SUE MISURE ORGANIZZATIVE

L'esperienza del lavoro agile per la Città Metropolitana di Messina, introdotta nella fase emergenziale COVID 19 , ha determinato un cambiamento nella modalità di lavoro accelerando il processo di informatizzazione .

E' necessario comprendere che l'innovazione si perfeziona con la digitalizzazione, ma soprattutto con il miglioramento della connettività e con il prossimo e auspicato ingresso in tutti i territori della banda larga .

Lo strumento del lavoro agile, per questo Ente, non è stato un obiettivo in sé, ma una strategia organizzativa volta a ottimizzare, in un periodo critico, le risorse (umane, strumentali e di capacità organizzativa) per mantenere gli standard delle prestazioni lavorative garantendo i medesimi risultati in termini di efficacia ed efficienza dei servizi alla collettività. Con D.S. n. 62 del 31/03/2021 è stato approvato lo studio preliminare sul POLA, che ha individuato, su indicazione dei Dirigenti, tutte le attività che possono essere svolte da remoto.

Finita la fase emergenziale, l'Ente si appresta a regolamentare il lavoro agile, programmando le seguenti misure organizzative, anche alla luce del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione datato 08/10/2021

- Adozione di un Regolamento per l'attuazione del lavoro agile e del relativo accordo individuale;
- Il Piano triennale di Formazione 2022-2024, in corso di adozione, conterrà i percorsi formativi dedicati all'addestramento specifico dei lavoratori agili, nonché quelli formativi e informativi ai sensi degli artt. 36 e 37 del D. lgs. n. 81/2008, in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, per i rischi specifici legate alle attività in smart working.
- Strumenti di verifica di monitoraggio delle attività in sw e i relativi obiettivi: verifica delle attività e degli obiettivi assegnati attraverso un report settimanale che gli uffici redigono al proprio Dirigente, monitorando anche le prestazioni rese in smart working da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo.
- Informazione al personale delle corrette procedure da adottare negli ambienti adibiti a luogo di lavoro.
- Informazione al personale delle norme elaborate in materia di sicurezza e di contenimento dei rischi lavorativi.
- Verifica e monitoraggio degli indicatori di quegli obiettivi che possono essere raggiunti anche con il lavoro da remoto.
- Valutazioni di performance, verificando anche i feedback che arrivano dall'utenza.

Come già evidenziato, tutte le Direzioni e gli Uffici di Staff sono coinvolti nell'attuazione dello sw, tutti i dipendenti che esplicano attività che possono essere svolte in modalità agile hanno la facoltà di accedere a tale modalità.

Il metodo utilizzato per la continuità lavorativa si basa su alcuni step fondamentali:

- Pianificazione e reportistica del lavoro settimanale ;
- Adozione di nuove tecnologie che offrono la possibilità di testare e utilizzare nuovi strumenti di lavoro e di snellire i processi;
- Analizzare i risultati per verificare la produttività, monitorandone gli esiti per migliorare la qualità delle attività.

Le condizioni abilitanti al lavoro agile, quindi, sono riconducibili alla seguente verifica :

- la possibilità di poter gestire da remoto il lavoro normalmente effettuato in ufficio; I
 - la capacità e le conoscenze informatiche dei dipendenti individuati;
 - la compatibilità dell'attrezzatura posseduta dal dipendente con le procedure messe a disposizione dall'amministrazione e la capacità della banda idonea a svolgere l'attività.
-
- Per una efficiente attività da remoto è necessario evidenziare che la velocità di download/upload dipende dal tipo di connessione privata dell'utente, oltre che dal traffico sulla rete, tenendo comunque conto che la linea dell'Ente ha un'ampiezza di 300 Mbps e nel 2022 si prevede un upgrade a 500 Mbps
 - E' auspicabile anche ampliare l'uso dell'app ERMES_PW, sviluppata su specifiche richieste dell'Ente, per la rilevazione geolocalizzata delle presenze del personale che opera all'esterno, tale sistema può essere utilizzato anche per l'accesso a tutte le sedi dell'Ente , per evitare assembramenti
 - L'Ente ha aderito al sistema PAGOPA, sistema di pagamenti elettronici che rende più semplici, veloci e sicuri i pagamenti verso l'Ente stesso.
 - E' stata attivata una piattaforma " software "necessaria alle videoconferenze, con la relativa creazione di stanze per poter lavorare da remoto in tutta sicurezza.
 - Per meglio veicolare le novità in termini di digitalizzazione il Responsabile della Transizione Digitale suggerisce la programmazione di momenti formativi per il personale dell'Ente.

La Città Metropolitana di Messina intende, quindi, far tesoro dell'esperienza sin qui acquisita, per poter assicurare la continuità amministrativa in ogni circostanza, anche attraverso il lavoro agile, garantendo i propri i servizi a tutti i cittadini del territorio metropolitano, mettendo a regime e rendendo sistematiche le misure adottate in fase emergenziale, che ancora perdura.

Il valore degli Obiettivi

Il Sistema di valutazione delle performance dirigenziali in vigore è finalizzato ad orientare le attività dirigenziali, e di tutto il personale dipendente, verso il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PdO.

In coerenza con le linee di azione e gli obiettivi a loro assegnati, i dirigenti provvedono all'assegnazione degli obiettivi e delle attività a tutto il personale dipendente e ai responsabili di Posizione Organizzativa nel rispetto delle norme contrattuali e dei Sistemi di valutazione in vigore.

Nell'assegnazione degli obiettivi si è tenuto conto delle analisi e delle indicazioni contenute nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2.4. La programmazione degli Obiettivi 2022/24

Gli obiettivi garantiscono l'individuazione di politiche in grado di assicurare l'espletamento delle missioni e dei programmi di propria competenza finalizzati alla più efficiente ed efficace erogazione dei servizi ai cittadini.

Nel Piano della Performance è stato esplicitato il "legame" che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e i risultati attesi dall'amministrazione.

Obiettivo strategico	È la declinazione degli indirizzi strategici dell'ente operata tenendo conto dei vincoli derivanti dal contesto interno ed esterno all'amministrazione
Obiettivo operativo	Definisce i risultati operativi di orizzonte triennale da realizzare per ogni programma di spesa
Obiettivo gestionale	Definisce l'attività esecutiva da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivi di performance organizzativa dell'Ente

Corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione (obiettivo di coordinamento del Segretario Generale assegnato a tutte le Direzioni e Uffici di Staff)	Azioni per la legalità e la Trasparenza: Garantire al cittadino l'accessibilità alle informazioni ed alle attività della Città Metropolitana (obiettivo di coordinamento del Segretario Generale assegnato a tutte le Direzioni e Uffici di Staff)	Rilevare la qualità dei servizi. (obiettivo di coordinamento del Segretario Generale assegnato a tutte le Direzioni e Uffici di Staff)	Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi (obiettivo di coordinamento del Segretario Generale assegnato a tutte le Direzioni e Uffici di Staff)
---	---	---	---

Obiettivi di performance organizzativa di Direzione/Uffici di staff

Semplificazione e informatizzazione dell'attività amministrativa dell'Ente	Valorizzazione delle competenze delle Risorse Umane	Comunicazione integrata con il territorio metropolitano	Miglioramento condizioni del contesto lavorativo
---	--	--	---

**Sintesi degli Obiettivi Performance Individuale del Dirigente
Contenuti nel PDO**

GABINETTO ISTITUZIONALE
<i>Garantire il supporto alle attività del Sindaco Metropolitano</i>
SERVIZIO COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA
Potenziamento della comunicazione dell'Ente
CORPO DI POLIZIA METROPOLITANA
Controlli amministrativi
Tutela ambientale
Contrasto violazioni Codice della Strada
<i>Miglioramento controllo del territorio</i>
<i>Miglioramento dei servizi</i>
<i>Revisione parco auto</i>
<i>Miglioramento notifiche verbali</i>
<i>Progetto centrale operativa</i>

<i>Tutela ambientale</i>
SERVIZI DELLA SEGRETERIA GENERALE
Cabina di Regia Segretario Generale
Azioni per la legalità, trasparenza e anticorruzione
<i>Miglioramento sistema dei controlli</i>
Attività di programmazione e controllo della performance
Contratti e supporto alle procedure d'appalto
I DIREZIONE - AFFARI GENERALI E POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E CULTURALE
<i>Funzionalità Uffici</i>
<i>Monitoraggio e gestione richieste risarcitorie stragiudiziali</i>
<i>Monitoraggio e gestione debiti fuori bilancio</i>
<i>Allineamento dati del personale</i>
<i>Attuazione Lavoro agile</i>
<i>Pianificazione assunzione personale Obiettivo strategico specifico del Dirigente</i>
<i>Pianificazione assunzione personale</i>

<i>Elaborazione dati risorse umane</i>
<i>Inclusione ed integrazione degli studenti universitari con disabilità</i>
<i>Organizzazione Concorso a carattere didattico/culturale rivolto a scuole di ogni ordine e grado. Organizzazione evento culturale Maggio dei Libri.</i>
<i>Divulgazione dei siti archeologici, dei cammini religiosi e percorsi naturalistici quali elementi di promozione turistica del territorio</i>
<i>Miglioramento sistema dei controlli</i>
II DIREZIONE - SERVIZI FINANZIARI E TRIBUTARI
<i>Sostenibilità ambientale</i>
<i>Dematerializzazione procedura economale</i>
<i>Contabilità e Pagamento LL.PP.</i>
<i>Monitoraggio consistenza debitoria dei Comuni della Città Metropolitana di Messina per mancato riversamento TEFA periodo 1 luglio 2020 / 30 novembre 2022 ed atti propedeutici al recupero credito</i>
<i>Verifica atti accertamento/impegno</i>
<i>Aggiornamento e efficientamento dell'archivio "Fascicoli Mandati"</i>
<i>Allineamento dati del personale nel PEG</i>

<i>Applicazione del nuovo Canone Unico Patrimoniale</i>
<i>Gestione spesa del personale</i>
<i>Trasmissione telematica flussi economici</i>
<i>Gestione portale UNILAW</i>
<i>Sicurezza e protezione dati ed archivi informatizzati</i>
<i>Applicazione CCNL 2019/2021</i>
<i>Allineamento tabelle finanziarie</i>
<i>Cura delle attività connesse al Si. Ge. Co.</i>
<i>Dematerializzazione procedure cartacee / efficientamento procedure digitali</i>
<i>Conservazione /dematerializzazione degli archivi cartacei esistenti</i>
<i>Miglioramento sistema dei controlli</i>
III DIREZIONE - VIABILITA' METROPOLITANA
<i>Interventi viabilità con Fondi Fas e Patti per lo sviluppo</i>
<i>Aggiornamento stato viabilità</i>
<i>Piano attuazione interventi sulla viabilità metropolitana</i>
IV DIREZIONE SERVIZI TECNICI GENERALI

<i>Sicurezza edifici di proprietà adibiti a servizi dell'Ente e sedi degli istituti scolastici di competenza</i>
<i>Programmazione interventi edilizia (fondi CIPE, PNRR...)</i>
<i>Sicurezza edifici scolasti e di proprietà</i>
<i>Razionalizzazione dei contributi per la gestione degli edifici scolastici – attuazione del regolamento</i>
<i>Aggiornamento dati catastali</i>
<i>Viabilità delle strade provinciali – mantenimento delle condizioni di sicurezza</i>
V DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE
<i>Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana</i>
<i>Riqualficazione Periferie Urbane</i>
<i>Piano Strategico Metropolitano</i>
<i>Piano Urbano per la mobilità sostenibile</i>
<i>Interventi PNRR</i>
<i>Sicurezza nei luoghi di lavoro</i>
<i>Digitalizzazione e semplificazione</i>
<i>Realizzazione piattaforma telematica per strumenti di programmazione</i>

<i>Avviamento piattaforma telematica per strumenti di programmazione</i>
<i>Migliorare fruibilità RRNNOO</i>
<i>Miglioramento della qualità degli ecosistemi delle RR.NN.OO. -</i>
<i>Controllo Gestione Rifiuti</i>
<i>Tutela delle Riserve Naturali Orientate</i>

**A seguito dell'approvazione del Piano degli obiettivi
2022 - 2024 i Dirigenti assegneranno gli obiettivi
alle P.O. e al Personale di Comparto**